

Schema per l'istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale

Allegato A

Oggetto: CUP 9339 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto “*Modifica sostanziale impianto rifiuti iscritto registro imprese di cui all'art.216 del D.Lgs. 152/06 tenuto presso la Città Metropolitana di Napoli al n. 1035A. Inserimento attività di messa in riserva(R13) e deposito preliminare (D15) e di trattamento R12 e D13 di rifiuti non pericolosi e di recupero R5 di rifiuti non pericolosi di vetro e di incremento dell'attività di recupero R3 di rifiuti non pericolosi di carta e cartone per l'impianto ubicato a Nola (NA) Loc. Via Boscofangone Lotto O civico 1- Interporto Campano*”

Proponente ECO SISTEM S. FELICE S.r.l.

Tecnico istruttore: geol. Stefania Coraggio

Supporto tecnico pnrr: ing. M. Glorioso ing. C.Pira

0.PREMESSA

Riferimenti procedurali

In data 17/05/2022 è stata acquisita agli atti dallo STAFF tecnico amministrativo Valutazioni ambientali (da qui in poi STAFF) l'istanza di cui all'oggetto.

Il progetto rientra nelle tipologie dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 alle lettere:

o) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

q) impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

In data 19/05/2022 con Nota Prot. 0264260 lo STAFF ha inviato mezzo pec la comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii per l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web (http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9339_prot_2022.259143_del_17-05-2022.via) della documentazione relativa all'istanza in epigrafe, acquisita al prot. reg. n. 259143 del 17/05/2022. Nella stessa comunicazione si indicavano i termini di 20 gg, dalla data di trasmissione, entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo STAFF le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Entro tali termini è pervenuta la richiesta di perfezionamento ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di seguito elencata: 1. Nota ASL Na3 Dip. Prevenzione UOPC 1 Marigliano/Nola prot. 31579 del 24/05/22, a cui il proponente risponde in data 05/07/22 con una dichiarazione asseverata circa la compatibilità urbanistica del sito di ubicazione dell'impianto.

Rispetto alla integrazione documentale pervenuta, la Asl risponde in data 22/07/22 esprimendo parere favorevole relativamente alla compatibilità igienico sanitaria del sito a condizione che il Comune accerti la compatibilità urbanistica e il vincolo dichiarato nel certificato prot. 170 del 01/09/2021.

➤

nquadramento territoriale

Il sito in esame è ubicato nel comune di Nola (NA) alla Via Boscofangone Lotto O civico 1 – Interporto Campano ed è censito al Catasto al foglio n. 6 particella 97.

La superficie dell'intero lotto è pari a circa 7641 mq così distinti:

- area ferrovia di circa 680 mq;
- piazzale di circa 5867 mq;
- capannone di circa 1094 mq. All'interno del capannone si distingue l'area uffici e servizi che si sviluppa su tre livelli (piano terra, piano primo e piano secondo) e si accede sia direttamente dall'interno del capannone che dall'esterno attraverso più accessi.

Le coordinate in corrispondenza dell'ingresso principale al sito sono:

- latitudine 40°58'04.89" N;
- longitudine 14°28'01.69" E.



Stralcio catastale, Foglio 6 Particella 97

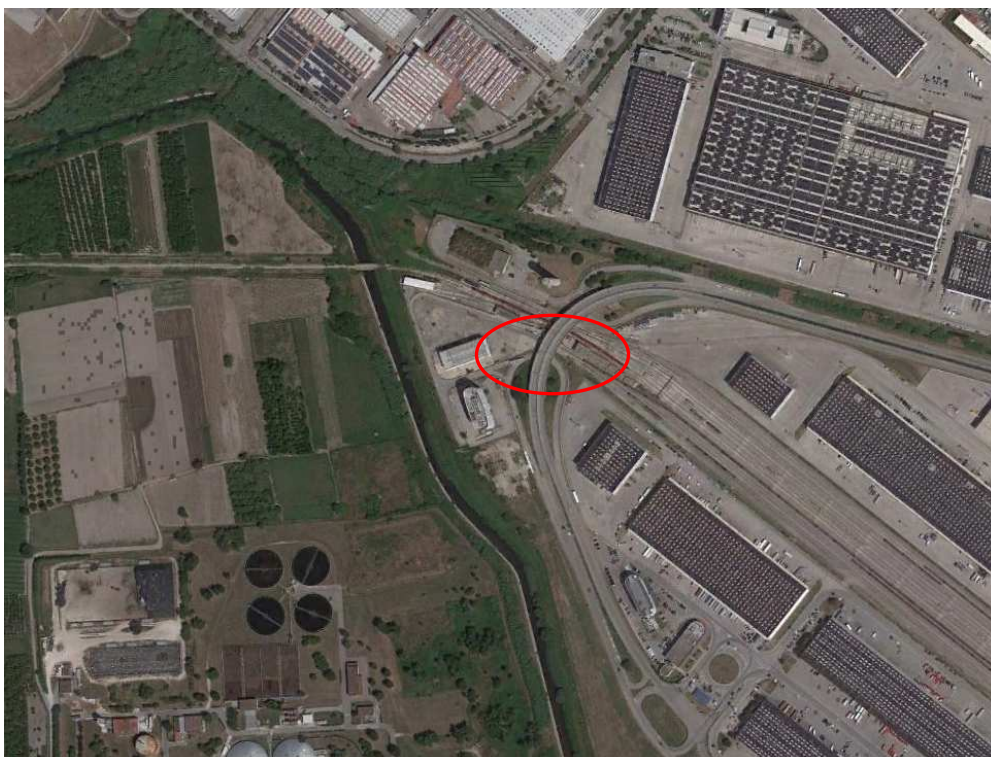


Immagine satellitare del sito

Nell'immagine precedente l'impianto è indicato con il cerchio rosso.

Il sito in esame è ubicato all'interno dell'Interporto Campano al Lotto O civico 1.

Il sito è raggiungibile attraverso la SS7bis prendendo l'uscita Nola/Interporto/Cis e proseguendo per circa 3 km su Via Boscofangone, oppure percorrendo la SS162dir fino a Marigliano e poi la SS7bis uscendo alla Zona industriale e percorrendo Via Boscofangone per circa 7 km.

Informazione e Partecipazione

Enti interessati:

ASL Salerno - dipartimento di prevenzione

ARPAC – Direzione generale

ARPAC

Dipartimento di Napoli

U.O.D. 501708 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli

Città Metropolitana di Napoli -Settore Ambiente

Comune di Nola

Ente Idrico Campano

Ente d'Ambito per la gestione dei rifiuti territorialmente competente

Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale

Soprintendenza Area Metropolitana Napoli

Adeguatezza degli elaborati presentati

Il proponente ha riscontrato:

- con nota prot. 0111723 del 02/03/23, alla richiesta di integrazioni richieste da questo Staff con nota prot.0049769 del 30.01.23,
- approfondimenti richiesti nella prima seduta della CdS in data 13/06/23 con nota prot. 0333818 del 30/06/23

le integrazioni sono state ritenute esaustive.

1. CONTESTO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO

Sintesi del contesto programmatico e vincolistico

Sono stati elencati i principali elementi normativi nazionali (D. Lgs. 152/2006) e regionali (Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, DGR 223 del 20/05/2019) e la relativa valutazione di coerenza per i seguenti strumenti di pianificazione (regionali, provinciali e comunali):

- Piano territoriale regionale (P.T.R.) della Regione Campania;
- Piano paesistico regionale
- Piano Stralcio di assetto idrogeologico prodotto dall'Autorità di Bacino
- Piano regionale gestione rifiuti speciali
- Piano regionale di bonifica delle aree inquinate
- Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Napoli (PTCP)
- Piano regolatore generale e Piano urbanistico comunale (P.U.C.) del Comune di Nola (NA)
- Piano di classificazione acustica del Comune di Nola

Si riporta a seguire una breve sintesi degli elementi avente rilevanza per la valutazione (vincolistica e indirizzi pianificatori).

Piano territoriale regionale della Regione Campania

estratti della cartografia del PTR che rappresentano la situazione vincolistica dell'aria dove ricade l'impianto: l'impianto non ricade in nessuna area protetta (come da legenda).

Con riferimento ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) identificati dal PTR Regione Campania, l'impianto in progetto, ricadente nel territorio comunale di Nola, appartiene al STS "sistemi a dominante urbano-

industriale” ed in particolare al sistema E3 “Nolano”. Proseguendo nell’analisi, con riferimento al quarto QTR, l’impianto in oggetto ricade in area “Urbanizzata” e non ricade nei Campi Territoriali Complessi (CTC).

Il sito di installazione dell’impianto è coerente con le previsioni del PTR.

Piano territoriale paesistico

La zona dell’impianto non ricade in nessuna delle aree protette individuate dai PTP della Regione Campania.

Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico

In riferimento al “Piano Stralcio per l’assetto Idrogeologico l’area di installazione dell’impianto non è interessata dalla perimetrazione del rischio frana e del rischio idraulico.

Piano regionale campano di gestione dei rifiuti speciali

L’impianto in oggetto, secondo la classificazione riportata in precedenza e in accordo a quanto riportato nella Parte III – Capitolo 5 del PRGRS, è riconducibile alla macrocategoria impiantistica III “Impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico con impatti principali sulle componenti ambientali suolo e acque”.

L’analisi vincolistica è stata così rappresentata:

- l’area non è compresa in area perimetrata a rischio frana e rischio idraulico;
- l’area d’impianto non ricade in area SIC;
- l’area di impianto non ricade in zona di tutela assoluta;
- l’area di impianto non è sottoposta a tutela ai sensi del d. lgs. 42/2004;
- l’area non è interessata dalla presenza di aree naturali protette di cui alla legge 394/91;
- l’area di impianto non è interessata dalla presenza di geositi
- l’area non è censita tra le aree inondabili
- all’area sono applicate misure di tutela della qualità dell’aria.

Piano regionale di bonifica delle aree inquinate

Il lotto in oggetto non rientra tra quelli censiti nell’elenco dei siti potenzialmente inquinati di cui agli allegati della DGR n.685 del 30/12/2019 e non è stato oggetto di alcuna azione di bonifica.

Piano territoriale di coordinamento provinciale della ex Provincia di Napoli (Città Metropolitana di Napoli)

L’impianto della ECO SISTEM S. FELICE S.r.l. è riportato nel PTCP in area di “Poli specialistici produttivi.

Piano regolatore generale del Comune di Nola

Il sito oggetto di studio insiste su un suolo ricadente in “Zone destinate ad Interporto” nella Variante del Piano regolatore per l’area di sviluppo industriale della provincia di Napoli – agglomerato di Nola – Marigliano.

Sul sito insiste, in parte, il vincolo di “Aree tutelate per legge di interesse paesaggistico” ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera c del decreto legislativo n. 42/2004.

L’impianto è già realizzato e non è prevista la realizzazione di nuove opere edilizie, solo modifiche nel processo produttivo.

Piano di zonizzazione acustica del Comune di Nola

Il Comune di Nola ha operato il piano di zonizzazione acustica come previsto dal D.P.C.M. 1° marzo 91 e D.P.C.M. 14.11.97 nonché dalla Legge 447/95.

L’area in questione ricade in “Area di classe IV - aree di intensa attività umana”. All’interno di tali zone, come prescritto dalla Tabella B del D.P.C.M. del 14.11.97, il limite di emissione è di 60 dB(A) nelle ore diurne (h 6-22) e 50 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6). Il limite di immissione, invece, come prescritto dalla Tabella C del D.P.C.M. del 14.11.97, è di 65 dB(A) (h 6-22) e 55 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6).

➤ Conclusioni del SIA con riferimento all’analisi del contesto programmatico e vincolistico

L’intervento è compatibile con gli strumenti di pianificazione.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Sintesi del progetto

Allo stato attuale la ECO SISTEM S. FELICE S.r.l. nel sito in oggetto effettua attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi con iscrizione nel Registro delle Imprese n. 1035A ai sensi dell’art. 216 del

D.Lgs. 152/06 presso la Città Metropolitana di Napoli, per le seguenti tipologie di rifiuti e relative quantità ed attività:

Tipologia impianto	Tipologia rifiuti e Codici CER	Operazioni di recupero	Quantità (Mg/anno)
Produzione di materie prime secondarie per l'industria cartaria	1.1 - Rifiuti di carta, cartone, cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi. CER [150101] [150105] [150106] [200101]	R13; R3	18000 di cui 3000 in R3
Messa in riserva	2.1 - imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro. [101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	R13	50000
Messa in riserva	3.1 - Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa. [100210] [120101] [120102] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	R13	20000
Messa in riserva	3.2 - Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe. [110501] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	R13	20000
Messa in riserva	5.8 - Spezzoni di cavo di rame ricoperto. [160118] [160122] [160216] [170401] [170411]	R13	500
Messa in riserva	5.16 - Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi. [110114] [110206] [110299] [160214] [160216] [200136]	R13	590
Messa in riserva	5.19 - Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC. [160214] [160216] [200136]	R13	1500
Messa in riserva	6.1 - Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici. [020104] [150102] [170203] [191204] [200139]	R13	7700
Messa in riserva	8.4 - Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali. [040209] [040221] [040222] [160122] [200110] [200111]	R13	1000
Messa in riserva	8.9 - Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post consumo. [191208] [200110] [200111]	R13	500
Messa in riserva	9.1 - Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno. [030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]	R13	36000
Messa in riserva	10.2 - Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma. [160103]	R13	6300
Messa in riserva	13.20 - Gruppo cartuccia toner per stampante laser; contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto di inchiostro; cartucce nastro per stampanti ad aghi. [080318] [160216]	R13	80
Messa in riserva	14.1 - Rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata. [070213] [150101] [150102] [150103] [150105] [150106] [160103] [160119] [170201] [170203] [190501] [191201] [191204] [191210] [191212] [200203] [200301]	R13	7000

Con le modifiche all'autorizzazione in essere le attività che si intendono svolgere rientrano tra le tipologie elencate nell'Allegato III alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, viste in Premessa.

In particolare, con la proposta di progetto si intendono svolgere le seguenti attività distinte per rifiuti non pericolosi e pericolosi:

Rifiuti non pericolosi

D15 – deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

D13 – raggruppamento preliminare prima di una delle attività di cui ai punti da D1 a D12;

R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11).

R5 – Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;

R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.

Rifiuti pericolosi

D15 – deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

➤ Descrizione dell'impianto

La superficie dell'intero lotto è pari a circa 7641 mq così distinti:

- area ferrovia di circa 680 mq;
- piazzale di circa 5867 mq;
- capannone di circa 1094 mq.

All'interno del capannone si distingue l'area uffici e servizi che si sviluppa su tre livelli (piano terra, piano primo e piano secondo).

All'area di impianto si accede sia direttamente dall'interno del capannone che dall'esterno attraverso più accessi.

L'assetto definitivo dell'impianto prevede le seguenti sezioni:

- varco di accesso;
- impianto di pesatura;
- capannone;
- area di lavorazione interna al capannone;
- aree di lavorazione esterne;
- area di stoccaggio e messa in riserva rifiuti interna al capannone;
- area rifiuti prodotti;
- area di stoccaggio e messa in riserva rifiuti esterna;
- area esterna di stoccaggio materie prime secondarie (MPS);
- area di conferimento;
- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- vasca di accumulo delle acque di spegnimento di eventuali incendi;
- area di allocazione dei rifiuti non conformi;
- impianti di aspirazione ed abbattimento emissioni in atmosfera;

- portale radiometrico;
- rete antincendio;
- area parcheggio;
- cabina elettrica.

L'area è completamente recintata con struttura fissa.

Nella relazione "Idoneità suolo e sottosuolo" è stato evidenziato che l'impianto è già stato realizzato e con la proposta progettuale è prevista solo la posa in opera di new jersey e la realizzazione di una vasca per la raccolta dei rifiuti di vetro da sottoporre alle attività di recupero per la produzione di MPS. Pertanto, la realizzazione del progetto non comporterà consumo suolo.

Inoltre, tutta la pavimentazione è realizzata in calcestruzzo industriale (impermeabile); le acque sono canalizzate ed inviate alla rete fognaria interna all'Interporto Campano; le macchine e le attrezzature utilizzate non trasmettono vibrazioni.

Capannone

Nel capannone saranno distinte le seguenti aree di gestione rifiuti (TAV_01 Planimetria generale):

ID Area	Descrizione	Superfici (m ²)
28	Area di lavorazione R12, R3, RR5, D13	830
29	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti sanitari pericolosi	5
30	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti sanitari non pericolosi	5
31	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti compostabili	11

Nell'area di lavorazione si distinguono la pressa per l'imballaggio della MPS prodotta dai rifiuti di carta e cartone e la linea di trattamento dei rifiuti di vetro.

Piazzale

La pavimentazione del piazzale e quella del capannone sono realizzate in cls industriale, si distinguono le seguenti aree di lavorazione (TAV_01 Planimetria generale):

ID Area	Descrizione	Superfici (m ²)
1	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi	80
2	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti ingombranti non pericolosi	47
3	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti tessili non pericolosi	24.5
4	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti inerti non pericolosi	21
5	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti fangosi non pericolosi	21
6	Messa in riserva R13 di rifiuti di metalli ferrosi non pericolosi	21

7	Messa in riserva R13 rifiuti di metalli non ferrosi non pericolosi	21
8	Messa in riserva R13 di rifiuti metallici pericolosi	20
9	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di RAEE pericolosi	18
10	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti prodotti non combustibili	76
11	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di RAEE non pericolosi	18
12	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti prodotti combustibili	102
13	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi	275
14	Allocazione MPS di carta e cartone	170
15	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti di legno non pericolosi	45
16	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti di plastiche non pericolosi	45
17	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti di carta e cartone non pericolosi	90
18	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti vetrosi non pericolosi	80
19	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti acidi pericolosi	14
20	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti fangosi pericolosi	14
21	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti basici pericolosi	14
22	Messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 di rifiuti inerti pericolosi	95
23	Allocazione MPS di vetro	82
24	Allocazione rifiuti non conformi	8.5
25	Area di lavorazione R12, D13	320
26	Area di conferimento	83
27	Area di lavorazione R12, D13	170

Scarichi

La rete fognaria a servizio dell'impianto è suddivisa in tre rami (TAV 04 Planimetria rete fognaria).:

- rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali;
- rete di raccolta delle acque pluviali;
- rete di raccolta delle acque nere provenienti dai servizi igienici.

La rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali convoglia le acque ad una vasca di raccolta e disoleazione e ad un sistema di trattamento con filtri al quarzo e carbone attivo prima dello scarico nel sistema fognario dell'Interporto Campano.

Le reti di raccolta delle acque provenienti dalle pluviali e delle acque nere dei servizi igienici, si uniscono e scaricano direttamente nella fogna dell'Interporto Campano.

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento di acqua potabile avviene direttamente dalla rete di distribuzione interna al complesso così come per le acque della rete antincendio.

Considerato che l'acqua verrà utilizzata per i servizi igienici, per l'umidificazione dei rifiuti e per l'impianto di trattamento dei rifiuti di vetro, il consumo previsto è stimabile in circa 3mc/giorno.

➤ Tipologia e quantitativi dei Rifiuti che saranno gestiti nell' impianto

Le quantità di rifiuti che si intendono gestire su base annuale e giornaliera raggruppati per tipologie omogenee come da DGR 8/2019 e considerando 300 giorni lavorativi/anno, sono:

Descrizione	Codici CER	Quantità massima giornaliera (Mg)	Quantità massima annuale (Mg)
Rifiuti pericolosi	[030104*] [070108*] [070208*] [070308*] [070408*] [070508*] [080111*] [080119*] [080312*] [080317*] [080409*] [120301*] [130208*] [130401*] [130402*] [130403*] [130506*] [130507*] [130802*] [140602*] [140603*] [150110*] [150111*] [150202*] [160107*] [160121*] [160303*] [160305*] [160504*] [160506*] [160507*] [160508*] [160606*] [161001*] [161003*] [170204*] [190810*] [191204*] [191206*] [191211*] [191307*] [200117*] [200119*] [200126*] [200127*] [200129*] [200137*]	14	4200
Rifiuti ingombranti non pericolosi	[200307]	90	27000
Rifiuti tessili non pericolosi	[040109] [040209] [040221] [040222] [150109] [160122] [191208] [200110] [200111]	35	10500
Rifiuti inerti non pericolosi	[170101] [170102] [170103] [170107] [170302] [170504] [170508] [170604] [170802] [170904] [191209] [200202] [200303]	52	15600
Rifiuti fangosi non pericolosi	[020301] [080114] [190805] [190812] [190814] [191304] [191306] [200304]	40	12000
Rifiuti di metalli ferrosi non pericolosi	[100210] [120101] [120102] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191001] [191202] [200140]	56	16800
Rifiuti di metalli non ferrosi non pericolosi	[110206] [110501] [120103] [120104] [160118] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [170411] [191002] [191203]	52	15600
Rifiuti metallici pericolosi	[170409*] [170410*]	5.6	1680
RAEE pericolosi	[160209*] [160210*] [160211*] [160213*] [160215*] [160601*] [160602*] [160603*] [200121*] [200123*] [200133*] [200135*]	1.6	480
RAEE non pericolosi	[160214] [160216] [160604] [160605] [200134] [200136]	16	4800
Rifiuti non pericolosi	[070215] [080112] [080318] [080410] [080416] [110114] [160112] [160304] [160505] [160509] [161002] [161004] [170506] [190501] [190503] [190809] [190904] [191210] [191212] [191302] [191308] [200125] [200128] [200130] [200203] [200301] [200306]	500	150000
Rifiuti di legno non pericolosi	[030101] [030105] [150103] [170201] [191207] [200138]	90	27000

Rifiuti di plastiche non pericolosi	[020104] [070213] [120105] [150102] [160103] [160119] [160306] [170203] [191204] [200139]	63	18900
Rifiuti di carta e cartone non pericolosi	[150101] [150105] [150106] [150203] [191201] [200101]	180	54000
Rifiuti vetrosi non pericolosi	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	160	48000
Rifiuti acidi pericolosi	[060101*] [060102*] [060103*] [060104*] [060105*] [060106*] [200114*]	4	1200
Rifiuti fangosi pericolosi	[080113*] [080115*] [080117*] [190811*] [190813*] [191303*] [191305*]	4	1200
Rifiuti basici pericolosi	[060201*] [060203*] [060204*] [060205*] [200115*]	4	1200
Rifiuti inerti pericolosi	[170106*] [170301*] [170303*] [170503*] [170505*] [170507*] [170603*] [170605*] [170903*] [191301*]	15.6	4680
Rifiuti sanitari pericolosi	[180103*] [180106*] [180108*] [180110*] [200131*]	0.8	240
Rifiuti sanitari non pericolosi	[180101] [180102] [180104] [180203] [180208] [200132]	0.8	240
Rifiuti compostabili	[020304] [020501] [020601] [020704] [200302]	20	6000

Complessivamente la quantità massima di rifiuti che si intendono gestire è pari a 421.320 Mg così suddivisi:

Tipologia rifiuti	Quantità massima (Mg/anno)
Pericolosi	14.880
Non pericolosi	406.440

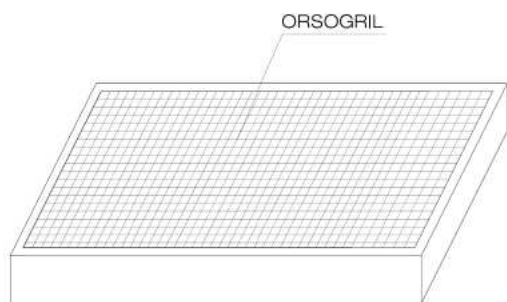
Di cui 180 Mg/giorno di rifiuti di carta e cartone avviati alle attività di recupero R3 e 64 Mg/giorno di rifiuti di vetro avviati all'attività di recupero R5.

➤ Modalità di stoccaggio – quantità massime stoccabili

Le aree di gestione rifiuti saranno organizzate nel seguente modo:

- le aree di stoccaggio dei rifiuti infiammabili saranno compartimentate mediante l'installazione di new jersey di altezza pari a 2.5 metri;
- tra le aree di allocazione dei rifiuti infiammabili sarà mantenuta una distanza di 3.5 metri per i rifiuti non imballati e di 5 metri per i rifiuti imballati;
- sarà stoccato un quantitativo di rifiuti minore di 2000mc nelle aree coperte e minore di 3000mc nelle aree scoperte;
- le aree di stoccaggio rifiuti infiammabili saranno accessibili su tre lati;

- è stata prevista un'area di emergenza dotata di opportuni presidi di sicurezza, destinata ad ospitare rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
- tutte le aree di allocazione dei rifiuti saranno identificate al fine di rendere nota la natura dei rifiuti in esse contenuti con informazioni circa le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- in più punti dell'impianto saranno apposte planimetrie indicanti le varie aree di gestione rifiuti e la posizione delle attrezzature di emergenza;
- tutti i rifiuti allo stato liquido o fangoso o che possono originare percolato, saranno alloggiati su vasche di contenimento del tipo rappresentato di seguito:



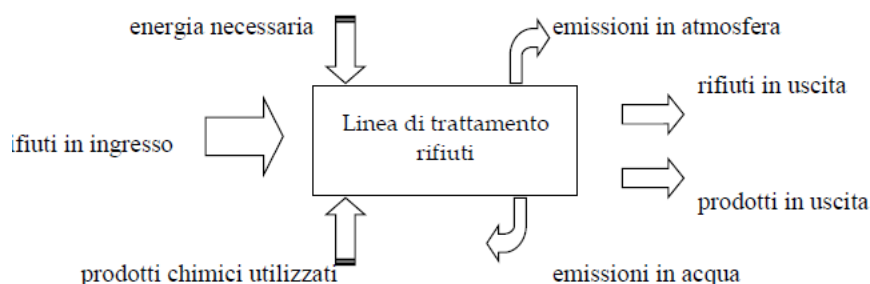
Il volume del bacino di contenimento sarà pari ad almeno il 30% del volume totale dei contenitori alloggiati e, comunque, non inferiore al volume del contenitore di maggiore capacità, aumentato del 10%.

Complessivamente le quantità massime stoccabili di rifiuti pericolosi e non pericolosi sono:

Tipologia rifiuti	Quantità massima stoccabile (Mg)
Pericolosi	49.2
Non pericolosi	1354.8
Non pericolosi prodotti	340

➤ Modalità di gestione

Di seguito lo schema dell'analisi delle varie "linee" di gestione dei rifiuti:



I rifiuti inerti giunti presso l'impianto possono:

- essere avviati presso impianti esterni di recupero o smaltimento in questo caso, i rifiuti in uscita avranno lo stesso codice CER dei rifiuti in ingresso;
- essere avviati al trattamento di selezione e cernita, da tale trattamento, avranno origine più rifiuti ai quali sarà attribuito il codice CER più appropriato scelto fra quelli della famiglia 19.xx.xx., e avviati ad altra sezione dell'impianto o direttamente ad impianti terzi di smaltimento o recupero;

- l'inerte risultante dalla selezione e cernita effettuata, sarà avviato ad impianti esterni di recupero o di trattamento o di smaltimento.

Non è previsto l'utilizzo di prodotti chimici.

I consumi energetici riguardano le fasi di selezione, cernita e triturazione svolta manualmente dagli addetti o con l'ausilio di vaglio elettrico che ha un consumo di circa 8 kWh per Mg di rifiuto trattato; per la movimentazione all'interno dell'impianto, con pala meccanica, muletto o escavatore, si ha un consumo medio di 0.5 litri di gasolio per tonnellata movimentata.

Durante la fase di selezione e cernita delle attività di lavorazione del rifiuto inerte da costruzione e demolizione, i principali impatti sull'ambiente interessano la componente rumore, a causa delle macchine operatrici e le emissioni di polveri, la fase di stoccaggio viene effettuata in casse chiuse con telo in polietilene.

Per quanto attiene l'inquinamento acustico prodotto, considerati i limiti di zona e gli orari di lavoro, i livelli di rumore immessi in ambiente esterno rispetteranno i limiti imposti dalla vigente normativa.

Per la limitazione delle concentrazioni di polveri aerodisperse, si opererà nel seguente modo: i rifiuti da lavorare saranno bagnati prima di essere rimossi dalle casse che li contengono; tutte le superfici dell'impianto (piazzale, vie di accesso, etc.) che potrebbero generare polveri per azione del vento o del passaggio di automezzi, saranno mantenute costantemente bagnate.

Il percolato dovuto all'acqua di abbattimento delle polveri sarà avviato al sistema di trattamento attraverso la rete di raccolta interna.

➤ **Linea rifiuti inerti**

I rifiuti inerti giunti presso l'impianto, dopo la verifica di conformità con quanto riportato nel formulario di accompagnamento e nelle analisi chimico fisiche di caratterizzazione (se presenti), saranno accettati e stoccati nell'area dell'impianto a tale scopo dedicata.

Alla linea vengono alimentati tutti i rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione non pericolosi ed in particolare i rifiuti riportati nella seguente tabella.

Codici CER	Descrizione
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
20 02 02	terra e roccia
20 03 03	residui della pulizia stradale

➤ **Linea rifiuti di plastica e gomma**

I rifiuti potranno essere sottoposti alla selezione e cernita e/o triturazione o essere avviati agli impianti terzi di recupero o smaltimento senza subire alcun trattamento.

Alla linea saranno avviati i seguenti rifiuti:

Codici CER	Descrizione
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
07 02 13	rifiuti plastici
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 02	imballaggi di plastica
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 19	Plastica
16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
17 02 03	Plastica
19 12 04	plastica e gomma
20 01 39	Plastica

➤ Linea rifiuti di legno

I rifiuti potranno essere sottoposti alla selezione e cernita e/o triturazione o essere avviati agli impianti terzi di recupero senza subire alcun trattamento.

Alla linea saranno avviati i seguenti rifiuti:

Codici CER	Descrizione
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
15 01 03	imballaggi in legno
17 02 01	legno
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

Per la movimentazione dei materiali all'interno dell'impianto effettuato con pala meccanica o muletto o escavatore, si ha un consumo medio di 0.5 litri di gasolio per tonnellata movimentata.

Per la fase di triturazione si ha un consumo medio di 3.0 litri di gasolio per tonnellata di rifiuto triturato.

Durante lo svolgimento delle attività si hanno impatti sull'ambiente riferibili: al rumore, dovuto alle macchine operatrici, al vaglio ed al tritatore; alle emissioni di polveri, durante la fase di triturazione.

Per quanto attiene l'inquinamento acustico prodotto, considerati i limiti di zona e gli orari di lavoro, i livelli di rumore immessi in ambiente esterno rispetteranno i limiti imposti dalla vigente normativa.

Le emissioni di polveri, tenuto conto che il rifiuto da tritare sarà preventivamente umidificato, si possono ritenere trascurabili.

➤ Linea rifiuti di metalli ferrosi non pericolosi

I rifiuti potranno essere sottoposti alla selezione e cernita o essere avviati agli impianti terzi di recupero.

Codici CER	Descrizione
10 02 10	scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 17	metalli ferrosi
17 04 05	ferro e acciaio
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 12 02	metalli ferrosi
20 01 40	Metalli

➤ **Linea rifiuti di metalli non ferrosi non pericolosi**

I rifiuti potranno essere sottoposti alla selezione e cernita o essere avviati agli impianti terzi di recupero. Alla linea saranno avviati i seguenti rifiuti:

Codici CER	Descrizione
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 05 01	zinco solido
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 18	metalli non ferrosi
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 06	Stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	Metalli

➤ **Linea di rifiuti di carta e cartone**

I rifiuti potranno essere sottoposti alla selezione e cernita eventualmente seguita da una fase di recupero per l'ottenimento di MPS. Alla linea saranno avviati i seguenti rifiuti:

Codici CER	Descrizione
15 01 01	imballaggi di carta e cartone
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
19 12 01	carta e cartone
20 01 01	carta e cartone

La pressa utilizzata è alimentata elettricamente con una potenza installata di 106 kW ed ha una potenzialità di circa 30 Mg/h. Il consumo è circa 10 kWh per Mg di rifiuto pressato. L'attività di selezione e cernita viene svolta manualmente dagli addetti.

➤ **Linea rifiuti di vetro**

I rifiuti potranno essere sottoposti alla selezione e cernita eventualmente seguita da una fase di recupero per l'ottenimento di MPS.

Alla linea saranno avviati i seguenti rifiuti:

Codici CER	Descrizione
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
15 01 07	imballaggi di vetro
16 01 20	vetro
17 02 02	vetro

19 12 05	vetro
20 01 02	vetro

Con riferimento ai consumi energetici questi si riferiscono alle attività di selezione e cernita movimentazione, triturazione.

Il recupero dei rifiuti di vetro viene effettuato in apposita linea con potenzialità di trattamento di 8 Mg/h.

L'impianto viene alimentato da vetro già triturato, ed è costituito dalle seguenti macchine ed attrezzature:

- vasca di stoccaggio vetro triturato;
- impianto di deferrizzazione
- trasportatore a nastro;
- impianto di lavaggio a tamburo in acciaio inox;
- essiccatoio a tamburo rotante a raggi infrarossi;
- elevatore a tazze;
- trasportatore a terna di rulli di alimentazione vaglio a nutazione;
- struttura di sostegno con vaglio a nutazione;
- n. 2 trasportatori a terna di rulli di ricezione frazioni selezionate;
- n. 6 silos di stoccaggio frazioni selezionate, completi di serrande e nastri di evacuazione;
- trasportatore a terna di rulli di ricezione frazioni valorizzate;
- separatore ottico;
- trasportatore a terna di rulli bidirezionale di alimentazione big-bag, completo di struttura di sostegno;
- impianto di trasferimento e stoccaggio big.bag;
- impianto di pesa ed insacchettamento sabbie di vetro;
- impianto elettrico;
- sistema di automazione.

L'impianto è servito inoltre da:

- impianto di aspirazione di portata pari a 4.500 Nm³/h dotato di filtro a maniche per depolverazione fumi di essiccatore completato da un sistema di trattamento a carboni attivi;
- impianto di depolverizzazione da 20.000 Nm³/h con sistema di captazione su tutti i punti di trasferimento.

Il ciclo di trattamento e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi consiste nelle seguenti sottofasi meccaniche tecnicamente interconnesse:

- scarico del materiale da trattare nella vasca di alimentazione;
- trasporto con apposito nastro in gomma antitaglio del vetro dalla vasca di accumulo al deferrizzatore;
- lavaggio del vetro con sistema a tamburo rotante;
- essiccazione a raggi infrarossi;
- trasporto al vaglio a nutazione mediante elevatore a tazze;
- scarico nei silo di stoccaggio in base alle dimensioni;
- selezione ottica;
- insacchettamento in big-bags.

L'acqua utilizzata per il lavaggio del vetro viene raccolta in una vasca di accumulo e filtrata con un sistema di filtri a sacco e riutilizzata nel processo.

Durante lo svolgimento delle attività si hanno i seguenti impatti sull'ambiente:

emissioni acustiche dovute alle macchine operatrici, al vaglio, al tritratore ed alla linea di recupero del vetro;

emissioni in atmosfera – provenienti dalla fase di triturazione del vetro e dalla linea di trattamento

Per quanto attiene l'inquinamento acustico prodotto, considerati i limiti di zona e gli orari di lavoro, i livelli di rumore immessi in ambiente esterno rispetteranno i limiti imposti dalla vigente normativa.

Relativamente alle emissioni in atmosfera, la linea di trattamento è dotata di sistemi di abbattimento l'uno a servizio delle fasi di movimentazione del vetro e l'altro a servizio della fase di essiccazione del vetro lavato.

Gli impianti hanno le seguenti caratteristiche:

- impianto a servizio della fase di essiccazione
- portata di aspirazione 4500 Nm³/h
- sistema di abbattimento prefiltri in maglia d'acciaio e n. 81 filtri a manica in feltro teflonato
- impianto a servizio delle fasi di movimentazione
- portata di aspirazione 20000 Nm³/h
- sistema di abbattimento n. 120 filtri a manica in poliparafenilensolfuro teflonato

Le MPS saranno rappresentate da: materie prime secondarie conformi alle specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate; materie prime secondarie per l'edilizia.

➤ **Linea rifiuti non pericolosi in R13, R12, D15, D13**

I rifiuti potranno essere sottoposti alla selezione e cernita o essere avviati agli impianti terzi di recupero o smaltimento senza subire alcun trattamento. Alla linea saranno avviati i seguenti rifiuti:

CER	Descrizione
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
15 01 09	imballaggi in materia tessile
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
19 12 08	Prodotti tessili
12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

➤ **Linea rifiuti non pericolosi in R13 e/o D15**

I rifiuti saranno avviati senza alcun trattamento ad impianti terzi di recupero o smaltimento.

Alla linea saranno avviati i seguenti rifiuti:

CER	Descrizione
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13

08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost
19 05 03	compost fuori specifica
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20 01 25	oli e grassi commestibili
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico

➤ **Linea rifiuti non pericolosi in R13, R12**

I rifiuti potranno essere sottoposti alla selezione e cernita o essere avviati agli impianti terzi di recupero.

Rifiuti in ingresso alla linea

CER	Descrizione
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie e accumulatori
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 0133

20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
----------	--

➤ **Linea rifiuti ingombranti**

I rifiuti potranno essere sottoposti alla selezione e cernita e/o triturazione o essere avviati agli impianti terzi di recupero senza subire alcun trattamento. Alla linea saranno avviati i seguenti rifiuti:

CER	Descrizione
20 03 07	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

➤ **Linea rifiuti pericolosi**

I rifiuti pericolosi non subiranno alcun trattamento presso l'impianto e pertanto saranno allocati in impianto in attesa di avvio ad impianti terzi di recupero o smaltimento. I rifiuti in ingresso alla linea sono tutti i rifiuti pericolosi. In uscita, non effettuandosi lavorazioni, avranno lo stesso codice dei rifiuti in ingresso.

Non è previsto l'utilizzo di prodotti chimici.

I consumi energetici sono rappresentati dal gasolio di alimentazione delle macchine per la movimentazione e valutabili in 0.5 litri per tonnellata movimentata.

➤ Rifiuti prodotti

I prodotti dalle attività di gestione rifiuti sono rappresentati da:

CER	Descrizione
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150109	imballaggi in materia tessile
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
150203	filtri a maniche
190902	fanghi dalla filtrazione delle acque di lavaggio del vetro
190904	carboni attivi dell'impianto di trattamento acque reflue
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101	Carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense

➤ Attività di cantiere

L'impianto è esistente, le uniche attività di cantiere riguarderanno:

- la realizzazione della vasca interrata di raccolta del vetro da sottoporre al processo di recupero;
- l'installazione di una vasca esterna per la raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi;
- l'implementazione della rete antincendio;
- l'installazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti di vetro;
- la posa in opera di new jersey per la separazione delle aree di gestione rifiuti.

2.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

La proposta progettuale è descritta in termini di ubicazione, di composizione dell'impianto nelle sue parti e di rifiuti che si intendono trattare, sia come tipologia che come attività.

Si rileva che allo stato attuale, in base a quanto dichiarato nel SIA l'impianto è già in esercizio ed effettua attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi (R3 ed R13), per complessivi 169.170 Mg/anno. (equivalente t/a)

La proposta progettuale è diretta ad ampliare la tipologia di attività da svolgere, la quantità e la tipologia di rifiuti da trattare. In aggiunta alle attività R13 e R3, già autorizzate si intendono richiedere le ulteriori seguenti attività di gestione dei rifiuti: D13, D15, R12 e R5 passando dal quantitativo sopra riportato a una quantità massima di rifiuti pari a 421.320 Mg (distinti in 406.440 non pericolosi e 14.880 pericolosi).

La trattazione appare poco chiara e confusionaria con aspetti che si prestano a una rivisitazione per consentire una lineare e completa valutazione da parte dell'istruttore, così come argomentato a seguire.

Essendo un impianto già in funzione, si ritiene che nel SIA andrebbe prima descritta la situazione ante operam, con riferimento alla Tavola 02 "Stato attuale" e confrontata poi con la proposta progettuale, descritta nella Tavola 01 "Planimetria generale" anche attraverso l'indicazione dei lavori necessari per l'adeguamento e relativo cronoprogramma che evidenzia la non interferenza delle lavorazioni rispetto all'esercizio in essere dell'impianto.

La descrizione delle modifiche che si intendono apportare si prestano ad essere ben dettagliate nel paragrafo 3.1 "Descrizione dell'impianto". Si segnala a tal proposito che nel paragrafo 3.1.1, che dovrebbe riportare l'assetto definitivo dell'impianto non si fa menzione della vasca interrata di raccolta del vetro da sottoporre al processo di recupero, la cui realizzazione fa parte delle modifiche progettuali proposte riportate in altre Sezioni del SIA.

Con particolare riferimento alla modalità di gestione e quindi alla descrizione delle Linee rifiuti, queste sembrano descrizioni di carattere generale e poco contestualizzate rispetto all'impianto oggetto dell'istanza.

La proposta progettuale non descrive come avverrà l'organizzazione del traffico dei mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

Il paragrafo conclusivo "Rifiuti prodotti", riporta solo un elenco di codici CER ma nessuna indicazione degli impianti presso cui saranno conferiti ed i quantitativi prodotti per singolo codice.

2.B. Richiesta di integrazioni in merito alla descrizione del progetto

Si ritiene che il progetto si presti ad un ulteriore dettaglio rispetto ai seguenti aspetti:

- descrizione della situazione impiantistica ante operam;
- descrizione dei lavori necessari per l'adeguamento;
- cronoprogramma di massima dei lavori con evidenza di eventuali interferenze tra le attività in essere e le lavorazioni legate alle fasi di cantiere, con l'indicazione degli interventi diretti a risolverle;
- indicazione delle attività di dismissione dell'intero opificio con relativo cronoprogramma;
- integrare il paragrafo 3.1.1 con tutte le opere che andranno a costituire l'assetto definitivo dell'impianto;
- descrivere come avverrà l'organizzazione del traffico dei mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto, sia in

fase di cantiere sia in fase di esercizio;

- elenco degli impianti presso cui saranno conferiti i rifiuti prodotti con l'indicazione dei quantitativi per singolo codice cer;
- indicazione delle destinazioni delle MPS prodotti.

3. ALTERNATIVE

Sintesi del SIA

La scelta delle attività che il proponente intende svolgere, scaturisce da un'analisi di mercato del contesto in cui essa si inserisce. Alla base di tale analisi, oltre alle valutazioni di tipo strettamente economico, vi è la coscienza che la grave situazione ambientale che la Regione Campania sta vivendo va affrontata con la realizzazione di impianti specifici per il trattamento dei rifiuti, in cui personale specializzato provvede al recupero del rifiuto in ingresso trasformandolo in materia prima seconda.

Analisi della scelta del sito

L'attività che sarà svolta dall'azienda consisterà nel trattamento, recupero, smaltimento e stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Il sito in cui si inserisce l'intervento oggetto di studio, è posto fuori dal perimetro urbano e già alloggia un impianto di gestione rifiuti. Inoltre, è:

- ♦ dotato delle strutture industriali necessarie allo svolgimento dell'attività (le uniche attività di cantiere riguarderanno la realizzazione di una vasca interrata per l'allocazione del vetro da sottoporre a recupero);
- ♦ ubicato in area con condizioni meteorologiche mediamente favorevoli;
- ♦ è posto ad una distanza minima di oltre due chilometri da altri impianti di gestione rifiuti come si evince dalla planimetria sotto riportata tratta dal "Catasto Impianti georeferenziato" della Regione Campania.



Distanza dell'impianto dagli impianti di zona tratta dal "Catasto Impianti georeferenziato" della Regione Campania

4. DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

Emissioni acustiche e in atmosfera

FASE DI CANTIERE:

➤ aria e clima

1. emissioni diffuse di polveri, risollevate dal suolo e dovute allo scavo da eseguire per la realizzazione della vasca interrata di raccolta del vetro da recuperare;
2. emissioni gassose di inquinanti provenienti dai mezzi d'opera

Tali impatti sono temporanei e reversibili in quanto collegati alle operazioni di cantiere.

➤ acque sotterranee e superficiali

Nella fase di cantiere non sono stati previsti impatti sull'ambiente idrico in quanto le opere non interesseranno i corsi d'acqua superficiali o sotterranei. Il consumo di acqua è limitato alle attività di abbattimento delle polveri durante le fasi di scavo ed ai servizi igienici e pertanto di modesta entità. Per quanto riguarda gli scarichi idrici, i servizi igienici utilizzati dal personale di cantiere sono quelli presenti presso l'impianto e collegati alla rete fognaria (non c'è variazione rispetto all'impianto esistente).

➤ rumore

Il rumore prodotto durante le attività di cantiere è da attribuire alle macchine e le attrezzature utilizzate.

FASE DI ESERCIZIO:

➤ aria e clima

Nella fase di esercizio è prevista la produzione di polveri essenzialmente legata a:

- scarico di alcune tipologie di rifiuti che si intendono gestire;
- fase di selezione e cernita e vagliatura;
- impianto di recupero del vetro;
- trituratore

emissioni diffuse

legate principalmente alle seguenti fasi lavorative:

- carico e scarico di rifiuti inerti da costruzione e demolizione;
- selezione e cernita di rifiuti inerti da costruzione e demolizione;
- triturazione dei rifiuti di plastica e gomma, di legno, di vetro ed ingombranti;
- vagliatura,

considerato che:

- il carico, lo scarico e la selezione e cernita dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione avviene solo dopo aver umidificato i rifiuti;
- il trituratore utilizzato è caratterizzato da una bassa velocità di rotazione (minore di 30 giri/minuto);
- i rifiuti vagliati sono non polverulenti;
- i rifiuti triturati sono non polverulenti,

l'emissione di polveri diffusa è minima.

valutazione delle emissioni convogliate dell'impianto di recupero dei rifiuti di vetro legata principalmente alle seguenti fasi lavorative:

- - movimentazione del vetro con nastri trasportatori e con elevatore a tazze;
- - essiccazione;
- - vagliatura;
- - separazione ottica;
- - insacchettamento,

Considerati i sistemi di abbattimento da installare, si possono considerare per le emissioni i seguenti valori:

traffico veicolare indotto.

Il progetto prevede la gestione di 421320 Mg/anno di rifiuti rispetto ai 169170 Mg/anno ad oggi gestiti con un incremento di 252.150 Mg/anno di rifiuti. Considerando 300 giorni lavorativi per anno si ottiene un incremento medio di 840 Mg/giorno di rifiuti in arrivo presso l'impianto.

Il traffico veicolare indotto da tale incremento, prendendo come riferimento automezzi di portata utile pari a 30 Mg, sarà pari 28 automezzi/giorno in ingresso ed in uscita dall'impianto.

Tenuto conto che nel complesso CIS – INTERPORTO nel quale il sito d'impianto è collocato, entrano oltre 400 automezzi pesanti al giorno e oltre 7000 autovetture al giorno, si trova che il progetto comporterà un incremento del traffico veicolare pari allo 0,38%.

Da tale considerazione discende che le emissioni in atmosfere determinate dal traffico veicolare indotto, sono da ritenersi trascurabili rispetto ai valori attuali.

➤ suolo e sottosuolo

la realizzazione del progetto non prevede l'utilizzo di nuovo suolo, inoltre:

- tutta la pavimentazione è realizzata in calcestruzzo industriale impermeabile;
- tutte le acque sono canalizzate ed inviate alla rete fognaria interna all'interporto campano;
- le acque di spegnimento di eventuali incendi, saranno raccolte in una vasca fuori terra da installare ed avviate a smaltimento come rifiuto.

➤ acque sotterranee e superficiali

Non è stata prevista alcuna interazione con le acque sotterranee e di conseguenza possibili impatti.

Per quanto riguarda le acque superficiali, l'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali, una rete di raccolta delle acque pluviali e di una rete di raccolta delle acque nere provenienti dai servizi igienici.

- Le acque meteoriche di dilavamento piazzali vengono convogliate ad una vasca di raccolta e disoleazione e da qui, prima dello scarico nella fogna interna all'Interporto Campano, ad un sistema di trattamento con filtri al quarzo e carbone attivo.
- Le reti di raccolta delle acque provenienti dalle pluviali e delle acque nere dei servizi igienici, si uniscono e scaricano direttamente nella fogna dell'Interporto Campano.

Non si prevedono, pertanto, impatti sulle acque superficiali.

Infine, per quanto riguarda i consumi di acqua questi sono legati:

1. all'uso dei servizi igienici,
2. all'umidificazione di alcune tipologie di rifiuti da sottoporre a lavorazione,
3. all'impianto di trattamento del vetro (solo per ripristino del livello a compensazione delle modeste quantità evaporate).

Il consumo stimato è di circa 3 mc/giorno.

➤ vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

E' stato verificato che

sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna, in quanto l'impianto interessa un'area già fortemente trasformata dall'uomo e caratterizzata da scarsa presenza di unità vegetazionali di pregio e scarsa presenza di animali.

Inoltre, nelle aree e nelle zone limitrofe, più o meno vicine, non si rilevano elementi naturalistici di pregio o significativi, fattore che contribuisce alla limitazione dell'impatto su tali componenti. Di seguito i fattori di impatto su vegetazione, flora e fauna.

AZIONE		EFFETTI	STIMA IMPATTO
Inquinamento atmosferico: NO _x			
Vegetazione	♦ azione fitotossica diretta e/o azione sinergica con altri gas; ♦ partecipazione alla catena di reazioni fotochimiche che portano alla formazione di inquinanti secondari (principalmente ozono) nelle aree interessate da smog; ♦ insieme alla SO₂ sono la principale causa della formazione delle piogge acide (ma non su scala locale).	Lesioni concentrate nella parte apicale delle foglie lungo le nervature principali che risultano indistinguibili da quelle dovute all'SO ₂ . Caduta delle foglie e dei frutti.	<u>NULLO</u> Gli effetti descritti possono verificarsi solo in caso di concentrazioni molto elevate, condizione che, di sicuro, non si verifica nell'intervento proposto
Fauna	Assenza di fonti bibliografiche in grado di fornire adeguate indicazioni riferibili alla situazione in studio.	Principalmente a carico delle vie respiratorie.	
Inquinamento idrico			
Fauna	Allontanamento relativo della fauna presente	Disturbi dell'attività riproduttiva.	<u>NULLO</u> Non sono previsti impatti da parte degli scarichi idrici poiché i reflui sono avviati alla fogna interna all'INTERPORTO CAMPANO

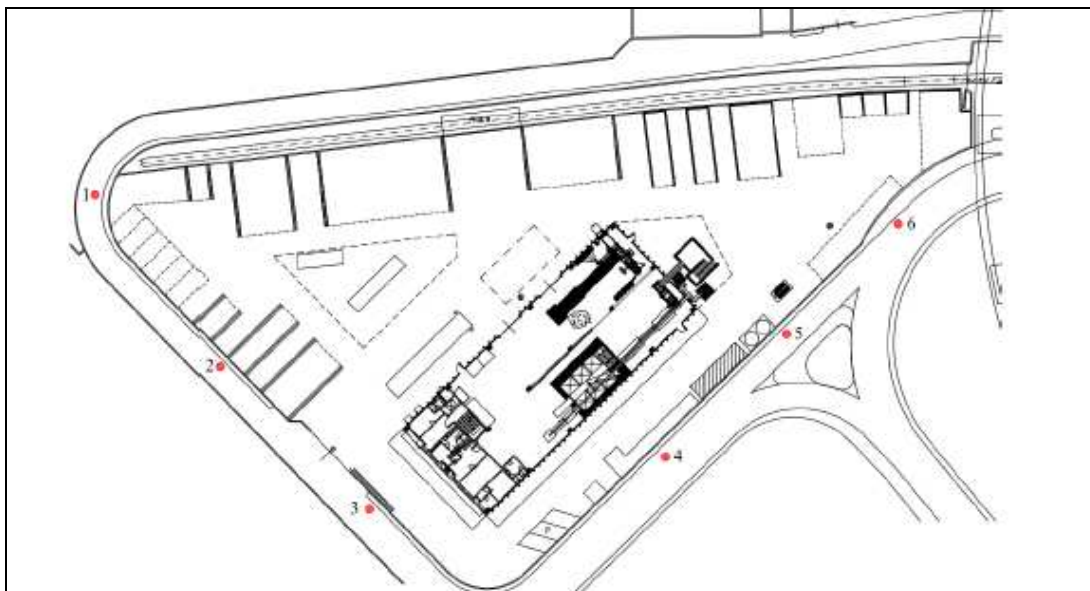
Aumento del traffico veicolare			
Fauna	Creazione di impedimenti momentanei agli animali esistenti	Cambiamento delle condizioni di vivibilità	TRASCURABILE Come riportato in precedenza, la realizzazione del progetto comporterà un aumento del traffico veicolare pari a circa lo 0.38% e pertanto tale da non modificare lo stato attuale della viabilità.
Inquinamento acustico			
Fauna	Allontanamento relativo della fauna presente	L'allontanamento temporaneo dai siti abituali, in linea di massima, è variabile da alcune centinaia di metri a pochi chilometri (1-2 al massimo). L'attività riproduttiva risulta più sensibile di quella trofica alle emissioni sonore.	TRASCURABILE I livelli di rumore immessi in ambiente esterno dalle attività che saranno svolte nell'impianto, non modificheranno il clima acustico di zona e, pertanto non arrecheranno fastidi all'eventuale fauna presente.

➤ rumore

sono stati valutati i livelli acustici previsionali, presenti allo stato attuale nell'area di allocazione dell'impianto e quelli teorici riscontrabili con l'impianto in esercizio.

È stato quindi misurato il Leq (livello equivalente) ponderato in curva A per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato in n. 6 postazioni in prossimità del muro perimetrale dello stabilimento applicando le tecniche ed i metodi dettati dal D.P.C.M. 01 marzo 1991 e dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16 marzo 1998.

Di seguito la planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di rilievo:



Ai valori ottenuti dalle misure effettuate, sono stati sommati i contributi delle singole sorgenti di rumore presenti all'interno dell'impianto (macchine ed attrezzature) considerate come sorgenti puntiformi e valutando il rumore prodotto in ambiente esterno come la sovrapposizione dei rumori generati dalle singole sorgenti presenti.

Per quanto attiene le sorgenti di rumore interne al capannone (pressa, impianto di lavorazione del vetro e mezzi di movimentazione rifiuti), è stato considerato un abbattimento dei livelli di rumore dovuto alla presenza delle pareti in maniera cautelativa pari a 30 dB(A).

I livelli di rumore misurati nelle postazioni indicate, sono riportati nella seguente tabella:

MISURE DIURNE – STATO ATTUALE Data rilievi: 07.03.2022		
Postazione N.	Ora di inizio e fine misura	Rumore ambientale esterno (*)
1	09:05 – 09:15	57.0
2	09:20 – 09:30	57.0
3	09:50 – 10:00	57.0
4	10:20 – 10:40	57.5
5	10:50 – 11:00	57.5
6	11:15 – 11:25	57.5

I livelli di rumore delle macchine ed attrezzature che saranno installate, ricavati dalle schede tecniche, sono:

Sorgente	Collocazione	Leq dB(A)
Trituratore	Piazzale aziendale	85
Vagliatore	Piazzale aziendale	83
Mezzi di movimentazione rifiuti	Piazzale aziendale	78
Mezzi di movimentazione rifiuti	Nel capannone	78
Pressa	Nel capannone	80
Impianto di trattamento rifiuti di vetro	Nel capannone	80
Impianti di abbattimento emissioni	Piazzale aziendale	70

Per la valutazione dei livelli di rumore in ambiente esterno, considerato l'abbattimento dovuto alle pareti del capannone, i livelli di rumore considerati sono:

Sorgente	Collocazione	Leq dB(A)
Trituratore	Piazzale aziendale	85
Vagliatore	Piazzale aziendale	83
Mezzi di movimentazione rifiuti	Piazzale aziendale	78
Mezzi di movimentazione rifiuti	Nel capannone	48
Pressa	Nel capannone	50
Impianto di trattamento rifiuti di vetro	Nel capannone	50
Impianti di abbattimento emissioni	Piazzale aziendale	70

I livelli di rumore in ambiente esterno saranno:

Postazione N.	Rumore ambientale esterno stato attuale	Rumore ambientale esterno stato di progetto	Livello differenziale
1	57.0	59.7	2.7
2	57.0	60.7	3.7
3	57.0	59.0	2.0
4	57.5	58.0	0.5
5	57.5	60.1	2.6
6	57.5	60.8	3.3

Tenuto conto che le attività saranno svolte in orario diurno, i limiti di zona saranno rispettati.

Inoltre, essendo il più vicino recettore sensibile ad una distanza di circa 1200 metri dall'impianto, **i livelli di rumore immessi non modificheranno il clima acustico della zona.**

➤ vibrazioni

Non sono state previste emissioni di vibrazioni.

➤ paesaggio

Nella considerazione che l'impianto è esistente e funzionante, e sono previste solo la posa in opera di new jersey e la realizzazione di una vasca per la raccolta dei rifiuti di vetro da sottoporre alle attività di recupero per la produzione di MPS, la realizzazione del progetto non modifica l'attuale componente paesaggistica.

➤ salute pubblica

La valutazione dell'impatto su salute pubblica e popolazione è stata eseguita mediante la considerazione che le emissioni in atmosfera prodotte ed i livelli di rumore immessi in ambiente esterno, nonché la distanza dell'impianto dai recettori sensibili, non abbia effetti sulla salute pubblica.

AZIONE	EFFETTI	STIMA IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA
Emissioni di effluenti gassosi		
Il monossido di azoto (NO) presenta, come l'ossido di carbonio, un'elevata affinità per l'emoglobina, con la quale forma un composto stabile: la nitrosoemoglobina.	Tossicità	NULO Vari studi indicano che concentrazioni di NO ₂ dell'ordine di 100 mg/m ³ 24 ore causano effetti immediati sull'uomo in forma di irritazione alle congiuntive ed alle mucose nasali, mentre dosi più elevate, anche per brevi esposizioni, possono provocare bronchiti ed edemi polmonari. Secondo l'OMS i valori limite di concentrazione massima di NO ₂ per garantire la protezione della salute, sono pari a 190-320 mg/m ³ , per un'esposizione di 1 ora, purché essa non avvenga per più di una volta al mese. I risultati ricavati dallo studio di impianti anche maggiori di quello in progetto, mostrano che il contributo dell'opera è trascurabile, sia in termini assoluti, sia in relazione ai livelli di qualità esistenti.
Il biossido di azoto (NO ₂) è, invece, un composto che produce fenomeni irritativi alle mucose nasali e, in quantità elevate, affezioni acute all'apparato respiratorio, fino all'enfisema polmonare	♦ Malattie respiratorie acute; ♦ Aumento della frequenza di malattie infettive broncopolmonari nei primi anni di vita.	
Sotto irraggiamento solare gli ossidi di azoto reagiscono con gli altri inquinanti atmosferici formando ozono, perossiacetilnitrati (PAN), aldeidi.	Peggioramento delle malattie cardiovascolari e respiratorie.	

Rumore e vibrazioni		
♦ Disturbi diretti ♦ Disturbi indiretti	♦ danni a carico dell'apparato uditivo ♦ danni a carico del sistema nervoso e neurovegetativo, del sistema visivo, dell'apparato digerente, ecc.	NULO Come già mostrato in precedenza l'impianto sarà dotato di tutti gli accorgimenti necessari per evitare la propagazione di rumori o vibrazioni all'esterno che non rispettino i limiti imposti dalla vigente normativa.
Emissioni di polveri		
Penetrazione all'interno dell'organismo	PM ₁₀ : bloccate nel naso; PM ₅ : deposito nei bronchio-li e convogliamento verso la gola. PM _{2,5} e PM _{0,5} : raggiungono gli alveoli, con eliminazione meno rapida e completa, con possibile assorbimento nel sangue conseguente intossicazione. Il materiale che permane nei polmoni può avere una intrinseca tossicità.	TRASCURABILE Non sono prevedibili danni alla salute pubblica perché le emissioni di polveri generate dall'attività saranno tenute costantemente sotto controllo, come descritto in precedenza nell'analisi della componente "atmosfera".
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti		
♦ Per le radiazioni non ionizzanti non sono noti effetti alle esposizioni di interesse ♦ Radiazioni ionizzanti: ionizzazione	rottura dei legami covalenti molecolari e quindi danneggiamento del DNA delle cellule.	NULO L'opera non comporterà variazioni al livello preesistente dei campi elettromagnetici presenti e non comporterà emissioni di radiazioni ionizzanti.

➤ territorio

La valutazione dell'impatto sull'assetto socio-economico del territorio è stata eseguita mediante l'analisi di fattibilità economica e sostenibilità ambientale tale atto imprenditoriale comporterà non solo un incremento delle attività del territorio e quindi un impatto positivo sull'economia della regione ma anche dei vantaggi per la cittadinanza a livello locale derivanti dalla necessità di effettuare nuove assunzioni per la gestione operativa dell'impianto. L'attività che sarà svolta all'interno dello stabilimento comporterà un recupero di materie prime dai rifiuti e pertanto, comporterà gli ulteriori vantaggi per il contesto di inserimento:

- un vantaggio economico derivante dall'impiego del rifiuto e un conseguente risparmio di materia prima;
- un vantaggio sociale, economico ed ambientale derivante dallo svolgimento del trattamento dei rifiuti in impianti specifici;
- un vantaggio sociale, economico ed ambientale derivante dalla riduzione delle quantità di rifiuto da avviare in impianti fuori regione

5. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

Sintesi delle misure di mitigazione previste

Sono state previste le seguenti misure di mitigazioni relative componenti ambientali:

➤ misure di mitigazione previste per aria e clima

è stato previsto di procedere nel modo seguente:

1. i rifiuti che potrebbero dare origine a polveri durante le fasi di scarico o selezione e cernita, vagliatura o di triturazione, saranno tenuti costantemente bagnati;
2. l'impianto di recupero del vetro è servito da due sistemi di aspirazione ed abbattimento delle emissioni di polveri posto l'uno a servizio della fase di asciugatura del vetro e l'altro a servizio di tutte le fasi di movimentazione (nastri trasportatori, elevatore a tazze) del vaglio e del sistema di insacchettamento.

➤ misure di mitigazione previste per le acque reflue

La rete fognaria a servizio dell'impianto è suddivisa in tre rami:

- ☐ rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali;
- ☐ rete di raccolta delle acque pluviali;
- ☐ rete di raccolta delle acque nere provenienti dai servizi igienici.

La rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali convoglia le acque ad una vasca di raccolta e disoleazione e da qui, prima dello scarico nella fogna interna all'Interporto Campano, ad un sistema di trattamento con filtri al quarzo e carbone attivo.

Le reti di raccolta delle acque provenienti dalle pluviali e delle acque nere dei servizi igienici, si uniscono e scaricano direttamente nella fogna dell'Interporto Campano.

➤ misure di mitigazione previste per il rumore

L'area secondo il Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Nola, ricade in "AREA DI CLASSE IV - AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA. il limite di immissione è di 65 dB(A) nel periodo diurno (h 06:00 ÷ 22:00) e 55 dB(A) nel periodo notturno (h 22:00 ÷ 06:00).

Considerata la tipologia di attività che sarà svolta, i rumori immessi in ambiente sono originati dalle seguenti macchine, attrezzature e fasi di lavoro:

- utilizzo di muletti per la movimentazione dei rifiuti (sia all'interno del capannone che in area esterna);
- fasi di carico e scarico rifiuti (sia all'interno del capannone che in area esterna);
- triturazione dei rifiuti (in area esterna);
- vagliatura dei rifiuti (in area esterna);
- pressa per rifiuti di carta e cartone (all'interno del capannone);
- impianto di lavorazione rifiuti di vetro (all'interno del capannone).

Tali attività saranno svolte in un unico turno di lavoro che va dalle ore 08:00 alle ore 17:00 con 1 ora di pausa pranzo.

➤ misure di mitigazione previste per il rischio incendio

- nomina degli addetti all'antincendio ed alla gestione delle emergenze;
- installazione di un sistema di videosorveglianza ad alta risoluzione implementato da software di gestione ed analisi video;

- installazione di un sistema antintrusione;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti infiammabili saranno compartimentate mediante l'installazione di new jersey di altezza pari a 2.5 metri;
- tra le aree di allocazione dei rifiuti infiammabili sarà mantenuta una distanza di 3.5 metri per i rifiuti non imballati e di 5 metri per i rifiuti imballati;
- stoccaggio di un quantitativo di rifiuti minore di 2.000mc nelle aree coperte e minore di 3000mc nelle aree scoperte;
- le aree di stoccaggio rifiuti infiammabili saranno accessibili su tre lati;
- è stata prevista un'area di emergenza dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata ad ospitare rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
- tutte le aree di allocazione dei rifiuti saranno identificate al fine di rendere nota la natura dei rifiuti in esse contenuti con informazioni circa le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- in più punti dell'impianto saranno apposte planimetrie indicanti le varie aree di gestione rifiuti e la posizione delle attrezzature di emergenza;
- installazione di una vasca fuori terra del volume di 144mc per la raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi.

6. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

Sintesi del progetto di monitoraggio

Al fine di valutarne l'evoluzione degli aspetti ambientali più significativi è stato elaborato il Progetto di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) con riferimento all'analisi delle componenti ambientali interessate dall'impianto seguenti componenti:

- **Rumore:** i rilievi fonometrici saranno eseguiti annualmente, in osservanza delle modalità prescritte dalla Legge quadro 447 del 26.10.1995 DPCM 1.3.91 e DPCM14.11.97 e dal DM Ambiente 16 Marzo 1998, da un Tecnico Competente in Acustica. Le misure saranno eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del suddetto Decreto. In ogni postazione di misura verrà rilevato il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale e, di conseguenza, la piena significatività della misura. Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni. I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

- **Atmosfera:** saranno effettuati annualmente i prelievi di polveri dai camini E1 ed E2 a servizio dell'impianto di recupero del vetro ed in particolare dal camino E1 a servizio delle fasi di movimentazione e dal camino E2 a servizio della fase di essiccazione del vero lavato.

Saranno, inoltre, effettuati campionamenti delle polveri aerodisperse durante le fasi di triturazione, vagliatura e selezione e cernita dei rifiuti.

- **Acque di scarico:** le acque di scarico prodotte nell'impianto sono avviate alla rete fognaria dell'Interporto Campano. E' stato previsto il monitoraggio, con cadenza annuale, delle acque di piazzale. Il campionamento delle acque di scarico sarà effettuato nel pozzetto a valle del sistema di trattamento con filtri a quarzo e carboni attivi.

• **Rifiuti:** i rifiuti che verranno conferiti giorno per giorno, sono riportati nel “programma dei conferimenti” che sarà consegnato al Responsabile Accettazione Rifiuti e Pesa.

I rifiuti giunti all’impianto, prima dello scarico, verranno sottoposti ad operazione di controllo per l’accettazione; lo scarico sarà consentito solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni operative:

- correttezza dei documenti autorizzativi relativi al trasporto;
- corretta compilazione del fir;
- conformità dei rifiuti rispetto alla descrizione riportata sui formulari di accompagnamento di cui all’art. 193 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- verifica radiometrica;
- verifica organolettica del rifiuto per verificarne la rispondenza con quello omologato.

La procedura di accettazione del rifiuto presso l’impianto sarà resa nota al Responsabile Accettazione Rifiuti e Pesa che compilerà il modello denominato “accettazione rifiuto”. Se anche uno solo dei controlli effettuati non risultasse positivo, il rifiuto sarà respinto al produttore attraverso il trasportatore e sul formulario sarà riportato il motivo della mancata accettazione.

• **Produzione di MPS:** la MPS prodotta è rappresentata da carta e cartone e vetro. La tracciabilità sarà assicurata da annotazioni sul registro di carico e scarico rifiuti e sul registro di magazzino MPS/EoW.

Le MPS prodotte dal recupero dei rifiuti di vetro saranno rappresentate da:

- materie prime secondarie conformi alle specifiche merceologiche fissate dalle CCIAA di Roma e Milano destinate alla produzione di vetro, carta vetro e materiali abrasivi nelle forme usualmente commercializzate;
- materie prime secondarie per l’edilizia.

7. RIEPILOGO RICHIESTA INTEGRAZIONI

In riferimento alle integrazioni richieste con nota prot.0049769 del 30.01.23, il proponente ha riscontrato con nota prot. 0111723 del 02/03/23, come segue:

- il SIA inviato in data 02.03.2023 è datato 11 aprile 2022 (ultima revisione)
- il proponente non segnala dove è intervenuto per riscontrare le richieste di integrazioni.
- di seguito i chiarimenti richiesti e quanto emerso dall’analisi istruttoria:

1. **esplicitare la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione vigenti- ESAUSTIVO**

2. **verificare se l’area dell’impianto è interessata dal vincolo di “Aree tutelate per legge di interesse paesaggistico” ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera c del D.l n. 42/2004;**

Nella prima versione presentata a corredo dell’Istanza, con riferimento all’analisi del certificato di destinazione urbanistica si afferma a pagina 10 del SIA che il sito ricade in parte in Aree tutelate per legge di interesse paesaggistico, ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera c del Decreto legislativo n. 42/2004. La sussistenza del vincolo è confermata a pagina 22 dove in riferimento all’analisi del Piano Regolatore Generale del Comune di Nola si riporta quanto segue

«Sul sito insiste, in parte, il vincolo di “Aree tutelate per legge di interesse paesaggistico” ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera c del decreto legislativo n. 42/2004. L’impianto è comunque già realizzato e non è prevista la realizzazione di nuove opere edilizie.»

Tale affermazione è discordante con quanto affermato a pag. 32 “l’Area di impianto non è sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004”.

Nel SIA revisionato è rimasta la contraddizione evidenziata.

FORNIRE CHIARIMENTI

3. confrontare il progetto proposto con l'alternativa zero in riferimento agli impatti ambientali;

Il proponente non ha riscontrato la richiesta di integrazioni

FORNIRE CHIARIMENTI

4. motivare le scelte impiantistiche proposte, relativamente al trattamento dei rifiuti

Il proponente non ha riscontrato la richiesta di integrazioni

FORNIRE CHIARIMENTI

5. descrizione della situazione impiantistica *ante operam* e delle modifiche da apportare per l'adeguamento dell'impianto esistente

Il proponente non ha riscontrato la richiesta di integrazioni

FORNIRE CHIARIMENTI

6. piano delle attività di dismissione dell'opificio

Il proponente ha presentato l'Allegato integrativo "Ripristino ambientale" che ha gli stessi contenuti del paragrafo del SIA 3.10.5 "*Decommissioning*" con l'aggiunta del costo degli interventi

ESAUSTIVO

7. chiarimenti, integrati nel paragrafo 3.1.1, delle opere che andranno a costituire l'assetto definitivo dell'impianto (indicazione della realizzazione della vasca interrata per la raccolta del vetro da sottoporre a processo di recupero)

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni

ESAUSTIVO

8. stima del traffico veicolare indotto in ingresso e in uscita dall'impianto, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni

ESAUSTIVO

9. indicazione degli impianti presso cui saranno conferiti le MPS e i rifiuti prodotti con l'indicazione dei quantitativi per ogni codice dell' EER.

Il proponente non ha riscontrato la richiesta di integrazioni

FORNIRE CHIARIMENTI

10. valutazione degli effetti significativi in fase di cantiere per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo e salute pubblica

Il proponente non ha riscontrato la richiesta di integrazioni.

FORNIRE CHIARIMENTI

11. analisi degli impatti cumulativi, in fase di esercizio, come previsto dal D. Lgs.152/2006, Parte Seconda, Allegato VII, comma 5, lettera e), e individuando l'area di influenza del progetto

Il proponente non ha riscontrato la richiesta di integrazioni

FORNIRE CHIARIMENTI

12. valutazione dell'impatto cumulativo, in fase di esercizio, sulla componente atmosfera determinato dalla presenza dell'impianto sul territorio, analizzando tutte i possibili inquinanti dell'aria

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni

ESAUSTIVO

13. valutazione dei possibili impatti in fase di dismissione dell'impianto

Il proponente non ha riscontrato la richiesta di integrazioni

FORNIRE CHIARIMENTI

14. stima dei consumi idrici, e indicazione del tipo di risorsa utilizzata (potabile, industriale, piovana) e distinzione dei vari usi

Il proponente ha riscontrato a pag.123 la richiesta di integrazioni

ESAUSTIVO

15. indicazione del recettore finale e autorizzazione dell'ente gestore;

Il proponente non ha riscontrato la richiesta di integrazioni

FORNIRE CHIARIMENTI

16. valutazione delle emissioni in atmosfera e raffronto con i limiti consentiti, anche in riferimento al traffico veicolare indotto

Il proponente riscontra presentando la relazione allegata

ESAUSTIVO

17. emissioni acustiche e raffronto con i limiti consentiti, sia in fase di cantiere che di esercizio

Il proponente riscontra presentando la relazione allegata

ESAUSTIVO

18. cartografia in scala adeguata con l'indicazione della distanza dell'impianto dai recettori, sensibili e non presenti nell'area di influenza del progetto

Il proponente non ha riscontrato la richiesta di integrazioni

FORNIRE CHIARIMENTI

19. stima degli impatti del progetto sulle diverse componenti ambientali e analisi delle misure di mitigazione che si intendono attuare in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto

Il proponente inserisce le misure di mitigazioni per alcune componenti (p.116 SIA)

ESAUSTIVO

20. chiarimenti in merito agli adempimenti di cui al DGRC 223/2019 (Linee guida regionali contenenti le prescrizioni antincendio).

Il proponente riscontra presentando la relazione allegata

ESAUSTIVO

A seguito dei chiarimenti richiesti in sede di Conferenza dei Servizi del 13/06/23 (I seduta) con nota prot.0333818 del 30/06/23 è stato riscontrato come di seguito riportato:

Richiestan.1

Verificare se l'area dell'impianto è interessata dal vincolo di "Aree tutelate per legge di interesse paesaggistico" ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c del D.lgs. n. 42/2004.

Chiarimento

Vedi documentazione allegata già trasmessa in data 07/06/2023 e che si ritrasmette per comodità di lettura.

In riferimento a quanto esplicitato nella seduta della CdS, è necessario che pervenga una nota del Comune di Nola o la Soprintendenza che dichiari di aver recepito che l'area sottoposta a vincolo è in deroga.

Nella seduta del 29/01/24 il Comune non ha partecipato alla CdS prestando il parere è favorevole senza condizioni

Richiesta: 2

Confrontare il progetto proposto con l'alternativa zero in riferimento agli impatti ambientali.

Chiarimento

L'intervento proposto è in linea con gli indirizzi programmatici dettati dalla Regione Campania che tendono ad incentivare lo sviluppo di impianti polifunzionali per il trattamento dei rifiuti.

Tali linee trovano riscontro nella pianificazione provinciale fortemente interessata allo sviluppo di tali attività al fine di salvaguardare le componenti ambientali, la salute dei cittadini e le condizioni di vivibilità del territorio.

Dall'analisi progettuale, emerge una progettazione finalizzata a limitare quanto più possibile i potenziali impatti sull'ambiente. In particolare:

- ◆ il capannone è perfettamente idoneo allo svolgimento delle operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti;
- ◆ i piazzali sono progettati con particolare attenzione alla captazione di ogni eventuale sostanza in dispersione, sia liquida che solida, per la particolare configurabilità dei materiali costruttivi degli stessi, delle reti di captazione e convogliamento, che garantiscono la massima sicurezza e compatibilità del sito con le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti;
- ◆ l'impianto è realizzato secondo la normativa vigente e le tecnologie attuali in materia di gestione dei rifiuti, della sicurezza degli impianti e degli operatori;
- ◆ le attività saranno svolte con particolare riferimento alle migliori tecnologie disponibili a costi non eccessivi;
- ◆ l'opzione zero, ovvero di non realizzazione dell'intervento sull'area proposta, perde in questo caso di valore considerato che l'area di localizzazione dell'intervento ha tutte le caratteristiche di idoneità all'esercizio delle operazioni descritte:
 - sistemi viari adeguati;
 - distanza dai centri abitati;
 - opere di urbanizzazione adatte al bisogno;
 - condizioni meteorologiche favorevoli;
 - localizzazione geografica ottimale.

Le misure di mitigazione adottate e previste dal presente Studio, mirano a:

- ◆ ridurre al minimo le emissioni in atmosfera ed i rumori che scaturiscono dall'attività;
- ◆ evitare il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee;
- ◆ ridurre al minimo e razionalizzare i consumi;
- ◆ evitare rischi per la salute dei cittadini e dei lavoratori.

La valutazione degli impatti ambientali derivanti dall'opera è stata effettuata attraverso modelli di previsione tenenti conto sia della situazione preesistente che di quella indotta dall'esercizio dell'impianto.

~~L'analisi ha mostrato che, complessivamente, l'intervento illustrato dallo Studio, apporta~~

variazioni trascurabili alla situazione preesistente e comporterà una serie di impatti positivi per l'accollettività.

L'impiego delle strutture industriali già esistenti della società fornisce un'ulteriore mitigazione dell'impatto dell'impianto. L'analisi ha tenuto conto di tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate, valutando non solo le interferenze dirette ma anche quelle indirette e, inoltre, tenendo conto di tutti i possibili bersagli ambientali.

Sono stati analizzati tutti i vincoli imposti dalle pianificazioni di settore sia a livello regionale che locale.

I risultati dell'analisi ambientale hanno mostrato che:

- ◆ il contesto ambientale di inserimento risulta di buona qualità;
- ◆ da un punto di vista geo-litologico, il sito non è caratterizzato da particolari penalizzazioni;
- ◆ l'impatto sulla qualità dell'aria è limitato: i provvedimenti progettuali e gestionali previsti sono tali da rendere trascurabile questo impatto;
- ◆ l'impatto sull'ambiente idrico è irrilevante;
- ◆ l'impatto sul suolo e sottosuolo è irrilevante viste le caratteristiche costruttive delle pavimentazioni che evitano qualsiasi rischio di contaminazione degli stessi;
- ◆ l'impatto derivante dall'occupazione del suolo è da considerarsi nullo in quanto l'impianto è già realizzato;
- ◆ *il rumore immesso non modifica i livelli di rumore preesistenti in zona;*
- ◆ *vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi non subiranno perturbazioni agli equilibri attuali, già condizionati dalla presenza antropica: la sostanziale stabilità dell'habitat naturale non avrà ripercussioni negative sulla maggior parte delle presenze faunistiche e vegetazionali;*
- ◆ *la salute pubblica non risentirà in alcun modo dell'intervento proposto né per problemi di peggioramento delle caratteristiche dell'aria, né per l'emanaione di rumori, vibrazioni e odori molesti, né per la presenza di radiazioni;*
- ◆ *durante la fase di esercizio saranno effettuate campagne di monitoraggio che permetteranno di tenere sotto controllo l'evoluzione della situazione ambientale ed eventualmente apportare modifiche costruttive o procedurali in funzione di essa;*
- ◆ *l'impatto sul traffico veicolare è trascurabile;*
- ◆ *l'opera avrà un impatto positivo da un punto di vista socio-economico sul territorio.*

Dalle valutazioni effettuate nel presente Studio di Impatto Ambientale, appare chiaro che il bilancio complessivo dell'opera mostra un impatto sulle componenti ambientali analizzate decisamente ridotto in confronto ai vantaggi che da essa potranno scaturire, e pertanto, si può concludere che l'intervento, proposto, nel computo globale delle interferenze positive e negative:

❖ **È CONCORDE CON LE LINEE PROGRAMMATICHE SIA SU SCALA VASTA CHE SU SCALA LOCALE;**

❖ **NON CREA IMPATTI NEGATIVI SUL TERRITORIO DAL PUNTO DI VISTA DELLA**

SALVAGUARDIA AMBIENTALE;

❖ *INFLUISCE POSITIVAMENTE SULLA COMUNITÀ;*

❖ *INFLUISCE POSITIVAMENTE SULL'OCCUPAZIONE E SULLO SVILUPPO SOCIOECONOMICO DEL TERRITORIO.*

IL CHIARIMENTO E' ESAUSTIVO

Richiesta n.3:

Motivare le scelte impiantistiche proposte, relativamente al trattamento dei rifiuti

Chiarimento

oltre alla coerenza sopra detta, le scelte impiantistiche, con particolare riferimento al recupero del vetro, trovano giustificazione e motivazione dall'analisi dei flussi di rifiuti prodotti in Campania ed avviati all'estero e ad altre regioni sul territorio nazionale.

In particolare, come riportato negli allegati cartografici al PRGRS 2022, i rifiuti di vetro sono inviati:

- Per 21.676 Mg/anno all'estero;
- Per 84.092 Mg/anno nel Lazio;
- Per 22.087 Mg/anno in Umbria;
- Per 2.698 Mg/anno in Puglia;
- Per 8.341 Mg/anno in Lombardia;
- Per 9.526 Mg/anno in Veneto;
- Per 4.346 Mg/anno in Liguria

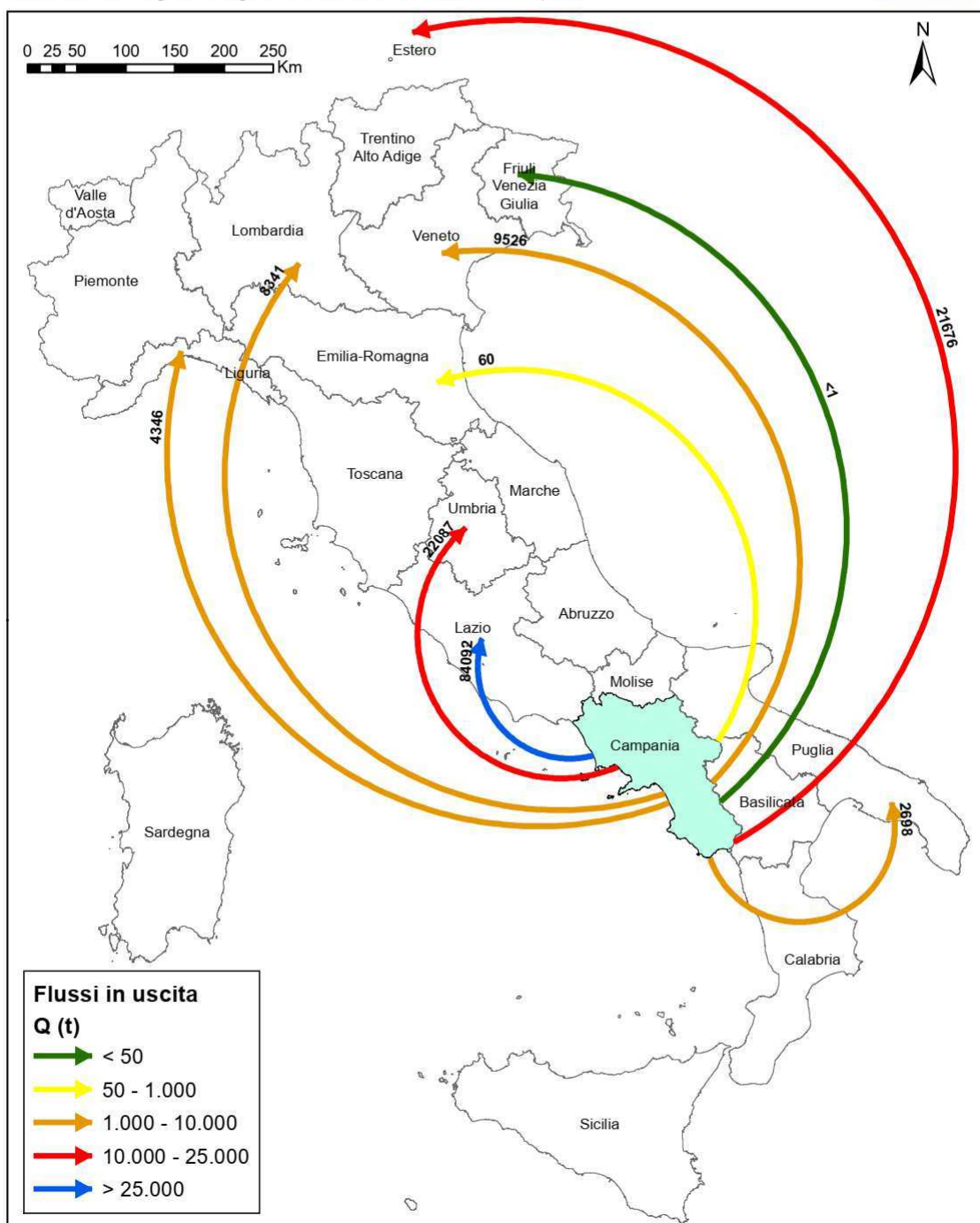
La gestione di 48.000 Mg/anno di rifiuti di vetro con una quantità recuperata di 19.200 Mg/anno si traduce in una riduzione superiore al 30 % del rifiuto inviato fuori regione di cui il 40 % recuperate come EoW.

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Campania

Vetro - Regioni di destinazione rifiuti prodotti

(Campania 2019 - Tonnellate)

Fonte: ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania



IL CHIARIMENTO E' ESAUSTIVO, è stato specificato che i macchinari sono di ultima generazione e pertanto meno inquinanti e meno energivori

Richiesta n.4:

descrizione della situazione impiantistica ante operam e delle modifiche da apportare per l'adeguamento dell'impianto esistente

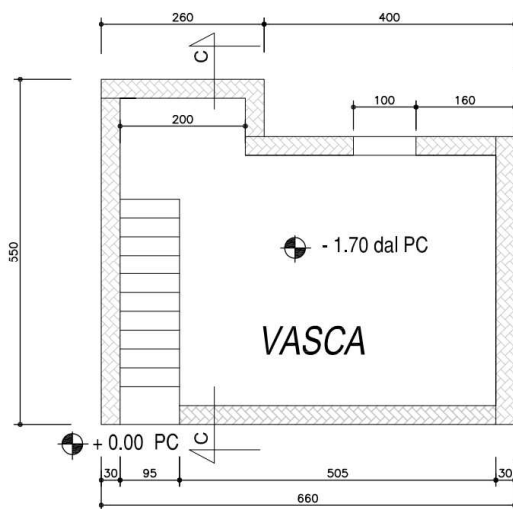
Chiarimento

è presente planimetria dello stato attuale e dello stato di progetto, in particolare le opere previste sono:

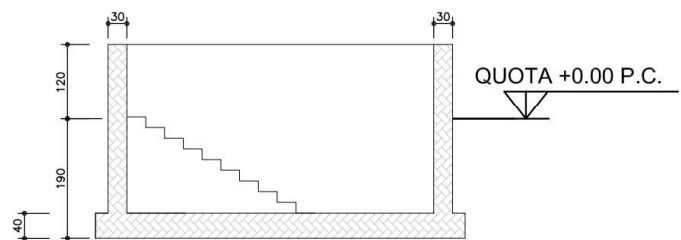
- ✓ realizzazione della vasca interrata di raccolta del vetro da sottoporre al processo di recupero;
- ✓ installazione di una vasca esterna prefabbricata per la raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi;
- ✓ implementazione della rete antincendio;
- ✓ installazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti di vetro all'interno del capannone;
- ✓ posa in opera di new jersey per la separazione delle aree di gestione rifiuti.

In particolare, la vasca di raccolta vetro, realizzata in cemento armato, avrà le dimensioni di seguito riportate:

PIANTA



SEZIONE



IL CHIARIMENTO E' ESAUSTIVO

Richiesta n.5

stima del traffico veicolare indotto in ingresso e in uscita dall'impianto, sia in fase di cantiere sia infase di esercizio

Chiarimento

Il progetto prevede la gestione di 421.320 Mg/anno di rifiuti rispetto ai 169.170 Mg/anno ad oggi gestiti con un incremento di 252.150 Mg/anno di rifiuti.

Considerando 300 giorni lavorativi per anno si ottiene un incremento medio di 840 Mg/giorno di rifiuti in arrivo presso l'impianto.

Il traffico veicolare indotto da tale incremento, prendendo come riferimento automezzi di portata utile pari a 30 Mg, sarà pari 28 automezzi/giorno in ingresso ed in uscita dall'impianto.

Tenuto conto che nel complesso CIS –

Allo stesso modo, considerato che in fase di cantiere è prevista la sola realizzazione della vasca a tenuta e la posa in opera di new jersey e della vasca di raccolta delle acque di spegnimento incendi, il traffico veicolare indotto è quantificabile in massimo 10 automezzi pesanti in ingresso ed uscita per la durata di tutti i lavori

IL CHIARIMENTO E' ESAUSTIVO è stata quantificata in maniera previsionale l'emissione in atmosfera generata dagli automezzi in transito e in uscita

Richiesta n.6:

Indicazione degli impianti presso cui saranno conferite le MPS e i rifiuti prodotti con l'indicazione dei quantitativi per ogni codice dell'EER

Chiarimento

Sia le MPS che i rifiuti prodotti saranno inviati preferibilmente ad impianti ubicati nella Regione Campania.

Per quanto i quantitativi di rifiuti prodotti, essendo strettamente legati alle attività di lavorazione effettuate sono difficilmente quantificabili. In maniera puramente esperienziale si possono supporre i seguenti quantitativi.

Rifiuti prodotti	CER	Attività che genera il rifiuto	Quantità (Mg/anno)
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	080318	Attività d'ufficio	0.02
imballaggi in carta e cartone	150101	Attività d'ufficio Gestione rifiuti	0.01
imballaggi in plastica	150102	Attività d'ufficio Gestione rifiuti	0.1
Imballaggi in legno	150103	Gestione rifiuti	0.1
Imballaggi metallici	150104	Gestione rifiuti	0.02
Imballaggi compositi	150105	Gestione rifiuti	0.1
Imballaggi in materiali misti	150106	Gestione rifiuti	0.02
imballaggi in materia tessile	150109	Gestione rifiuti	0.01
Filtri a maniche	150203	Manutenzione impianti di abbattimento emissioni	0.1
soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	161002	Manutenzione impianto di trattamento acque reflue	1
Fanghi dalla filtrazione delle acque di lavaggio del vetro	190902	Attività di recupero rifiuti di vetro	0.8
Carboni attivi dell'impianto di trattamento acque reflue	190904	Manutenzione impianto di trattamento acque reflue	1
carta e cartone	191201	Gestione rifiuti	10
metalli ferrosi	191202	Gestione rifiuti	
metalli non ferrosi	191203	Gestione rifiuti	
plastica e gomma	191204	Gestione rifiuti	
vetro	191205	Gestione rifiuti	
legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207	Gestione rifiuti	
prodotti tessili	191208	Gestione rifiuti	
minerali (ad esempio sabbia, rocce)	191209	Gestione rifiuti	20
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	Gestione rifiuti	
Carta e cartone	200101	Attività d'ufficio	0.01
vetro	200102	Attività d'ufficio Refettorio	0.01

rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	Refettorio	0.01
--	--------	------------	------

IL CHIARIMENTO E' ESAUSTIVO è stata specificata la distanza ipotizzabile di trasferimento dei rifiuti, per poter valutare l'effettiva riduzione dei trasporti e quindi le minori emissioni.

Richiesta n.7:

valutazione degli effetti significativi in fase di cantiere per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo e salute pubblica

Chiarimento

impatti in fase di cantiere

Come detto l'impianto è già realizzato ed operativo in virtù dell'iscrizione nel registro provinciale delle aziende che effettuano le attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

Il progetto di modifica ed implementazione delle attività di gestione rifiuti di cui al presente SIA, prevedono solo le seguenti opere:

- ✓ realizzazione della vasca interrata di raccolta del vetro da sottoporre al processo di recupero;
- ✓ installazione di una vasca esterna prefabbricata per la raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi;
- ✓ implementazione della rete antincendio;
- ✓ installazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti di vetro all'interno del capannone;
- ✓ posa in opera di new jersey per la separazione delle aree di gestione rifiuti.

Atmosfera e clima

Produzione e diffusione di polveri dall'area di cantiere

La produzione e diffusione in atmosfera di polveri risollevate dal suolo è dovuta allo scavo da eseguire per la realizzazione della vasca interrata di raccolta del vetro da recuperare.

Considerato che durante le fasi di lavoro si adotteranno tutte le misure di cautela ambientale (umidificazione della zona di scavo, installazione di delimitazioni dell'area di cantiere con teli) e data la durata dei lavori e la conseguente temporaneità dell'impatto, si ritiene che gli effetti dovuti alla produzione e diffusione di polveri nell'aria siano poco significativi ed interessino prevalentemente i lavoratori impiegati nello stabilimento e nel cantiere.

Emissioni gassose di inquinanti provenienti dai mezzi d'opera

Anche considerando la situazione più sfavorevole in assoluto, ovvero l'impiego simultaneo di tutti i mezzi di cantiere, l'impatto risulta comunque contenuto in quanto valgono le stesse considerazioni fatte per la produzione e propagazione di polveri di cui al paragrafo precedente.

L'impatto risulta limitato all'immediato intorno del cantiere, interessando esclusivamente gli addetti alle lavorazioni e non altri ricettori.

Si tratta infine di un impatto temporaneo e reversibile in quanto legato solamente alla durata delle operazioni di cantiere.

Rumore

Il rumore immesso in ambiente durante le attività di cantiere è da attribuire alle macchine e le attrezzature utilizzate. Considerata la durata dei lavori si ritiene trascurabile l'impatto sulla componente rumore.

Ambiente idrico

Nella fase di cantiere non si prevedono impatti sull'ambiente idrico in quanto le opere previste non

interessarono i corsi d'acqua superficiali o sotterranei.

Inoltre il consumo di acqua è limitato alle attività di abbattimento delle polveri durante le fasi di scavo ed ai servizi igienici e pertanto di modesta entità.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, i servizi igienici utilizzati dal personale di cantiere sono quelli presenti presso l'impianto e collegati alla rete fognaria (l'impianto è già realizzato ed in funzione).

IL CHIARIMENTO E' ESAUSTIVO è stato specificato che in fase di cantiere le emissioni sono entro i limiti consentiti

Richiesta n.8:

analisi degli impatti cumulativi, in fase in esercizio, come previsto dal D. Lgs.152/2006, Parte Seconda, Allegato VII, comma 5, lettera e), e individuando l'area di influenza del progetto

Chiarimento

Sono stati individuati e valutati gli impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, sono stati presi in esame gli aspetti connessi all'opera da realizzare e, per ciascuno di essi, sono state descritte le misure previste per ridurre, compensare, mitigare o eliminare gli effetti ambientali negativi. Le componenti ambientali potenzialmente interessate dall'opera, già individuate in precedenza, sono di seguito riassunte:

- atmosfera
- rumore e vibrazioni
- ambiente idrico
- suolo e sottosuolo
- rifiuti prodotti
- vegetazione, flora e fauna
- salute pubblica
- paesaggio
- traffico urbano
- contesto socio-economico

Atmosfera

Nella fase di esercizio è prevista la produzione di polveri essenzialmente legata a:

- scarico di alcune tipologie di rifiuti che si intendono gestire;
- fase di selezione e cernita e vagliatura;
- impianto di recupero del vetro;
- trituratore.

Al fine di ridurre al minimo le emissioni, è stato previsto di procedere nel seguente modo:

- ❖ i rifiuti che potrebbero dare origine a polveri durante le fasi di scarico o selezione e cernita, vagliatura o di triturazione, saranno tenuti costantemente bagnati;
- ❖ l'impianto di recupero del vetro è servito da due sistemi di aspirazione ed abbattimento delle emissioni di polveri posto l'uno a servizio della fase di asciugatura del vetro e l'altro a

servizio di tutte le fasi di movimentazione (nastri trasportatori, elevatore a tazze) del vaglio e del sistema di insacchettamento.

In particolare gli impianti di abbattimento delle emissioni di polveri dell'impianto di trattamento vetro hanno le seguenti caratteristiche:

impianto a servizio delle fasi di movimentazione (punto di emissione E1)

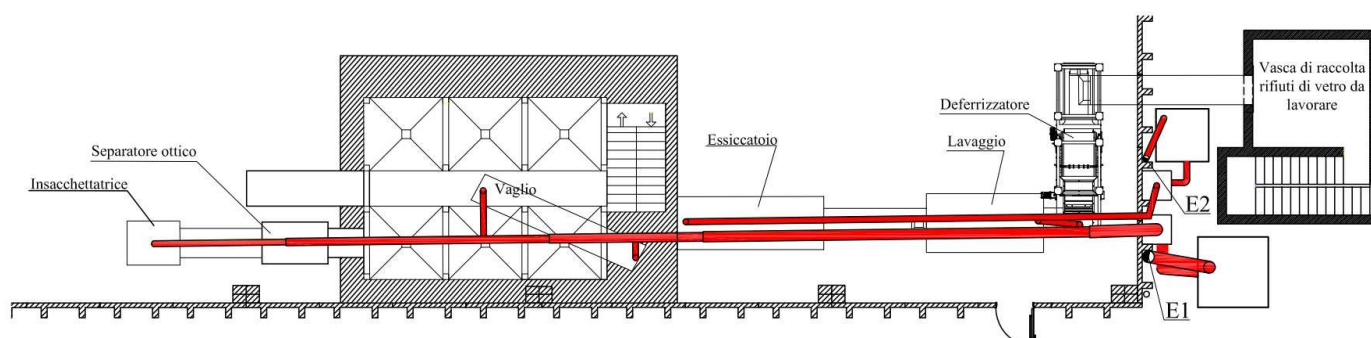
- portata di aspirazione 20000 Nm³/h
- sistema di abbattimento n. 120 filtri a manica in poliparafenilensolfuro teflonato di diametro 200 mm, lunghezza 2500 mm e superficie filtrante di 118 mq.
- velocità di attraversamento: 0.03 m/s
- quota emissioni: 13 m
- diametro allo sbocco: 400 mm
- sezione: 0.125 m²
- direzione del flusso: verticale
- velocità allo sbocco: 44 m/s

impianto a servizio della fase di essiccazione (punto di emissione E2)

- portata di aspirazione: 4500 Nm³/h
- sistema di abbattimento: prefiltri in maglia d'acciaio

n. 81 filtri a manica in feltro teflonato di diametro 123 mm e lunghezza 2000 mm

- velocità di attraversamento: 0.038 m/s
- quota emissioni: 13 m
- diametro allo sbocco: 200 mm
- sezione: 0.031 m²
- direzione del flusso: verticale
- velocità allo sbocco: 40 m/s



- Valutazione delle emissioni diffuse

Le emissioni diffuse sono legate, tenuto conto che la messa in riserva o il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in contenitori a tenuta chiusi con teli in polietilene, alle seguenti fasi lavorative:

- ✓ carico e scarico di rifiuti inerti da costruzione e demolizione;

- ✓ selezione e cernita di rifiuti inerti da costruzione e demolizione;
- ✓ triturazione dei rifiuti di plastica e gomma, di legno, di vetro ed ingombranti;
- ✓ vagli

atura,
considerato
che:

- il carico, lo scarico e la selezione e cernita dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione avviene solo dopo aver umidificato i rifiuti;
- il tritatore utilizzato è caratterizzato da una bassa velocità di rotazione (minore di 30 giri/minuto);
- i rifiuti vagliati sono non polverulenti;
- i rifiuti tritati sono non polverulenti,

- **Valutazione delle emissioni convogliate dell'impianto di recupero dei rifiuti di vetro**

Le emissioni di polveri che si potrebbero generare dall'impianto di recupero del vetro, sono legate alle seguenti fasi:

- movimentazione del vetro con nastri trasportatori e con elevatore a tazze;
- essiccazione;
- vagliatura;
- separazione ottica;
- insacchettamento,

Considerati i sistemi di abbattimento da installare, si possono considerare per le emissioni i seguenti valori:

Punto di emissione E1

PARAMETRO	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri	< 1	< 0.02

Punto di emissione E2

PARAMETRO	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri	< 1	< 0.0045

- **Emissioni da traffico veicolare indotto**

Il progetto prevede la gestione di 421320 Mg/anno di rifiuti rispetto ai 169170 Mg/anno ad oggi gestiti con un incremento di 252150 Mg/anno di rifiuti.

Considerando 300 giorni lavorativi per anno si ottiene un incremento medio di 840 Mg/giornodi rifiuti in arrivo presso l'impianto.

I traffico veicolare indotto da tale incremento, prendendo come riferimento automezzi di portata utile pari a 30 Mg, sarà pari 28 automezzi/giorno in ingresso ed in uscita dall'impianto.

Tenuto conto che nel complesso CIS – INTERPORTO nel quale il sito d’impianto è collocato, entrano oltre 400 automezzi pesanti al giorno e oltre 7000 autovetture al giorno, si trova che il progetto comporterà un incremento del traffico veicolare pari allo 0,38%.

Da tale considerazione discende che le emissioni in atmosfere determinate dal traffico veicolare indotto, sono da ritenersi trascurabili rispetto ai valori attuali.

Da quanto sopra detto si evince che le attività da svolgere nell’impianto produrranno emissioni in atmosfera sia di polveri che di gas di scarico degli automezzi, tali da non modificare lo stato ambientale esistente.

Rumore

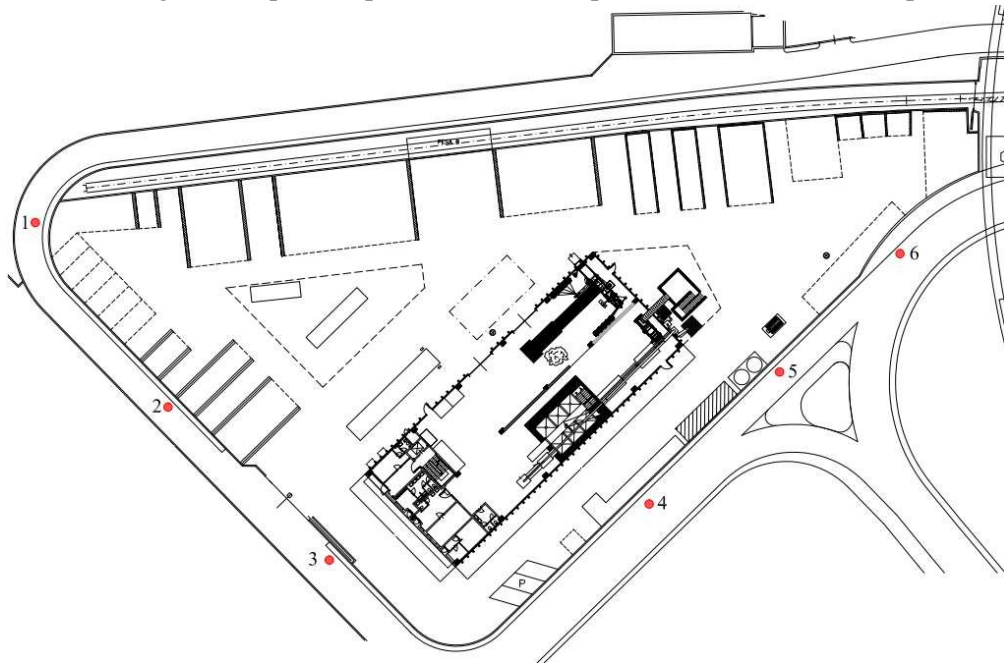
Al fine di valutare l’impatto acustico che sarà prodotto dalle attività che l’azienda intende svolgere, sono stati valutati da tecnico competente in acustica ambientale, i livelli di rumore presenti allo stato attuale nell’area di allocazione dell’impianto e quelli teorici riscontrabili con l’impianto in esercizio.

È stato quindi misurato il Leq (livello equivalente) ponderato in curva A per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato in

n. 6 postazioni in prossimità del muro perimetrale dello stabilimento applicando le tecniche ed i metodi dettati dal D.P.C.M. 01 marzo 1991 e dal Decreto del Ministero dell’Ambiente del 16 marzo 1998. In particolare:

- ✓ il microfono è stato tenuto ad un’altezza dal suolo di 1.5 metri;
- ✓ il microfono è stato equipaggiato con cuffia antivento;
- ✓ ci si è posti ad una distanza dal microfono tale da non interferire con le misure;
- ✓ prima e dopo ogni ciclo di misura si è proceduto alla calibrazione della strumentazione verificando una deviazione massima inferiore a 0.5 dB;
- ✓ si è verificato che la velocità del vento nel punto di misura fosse inferiore ai 5 m/s.

Di seguito si riporta la planimetria dell’impianto con indicazione dei punti di rilievo



Ai valori ottenuti dalle misure effettuate, sono stati sommati i contributi delle singole sorgenti di rumore presenti all’interno dell’impianto (macchine ed attrezzature) considerate come sorgenti puntiformi e valutando il rumore prodotto in ambiente esterno come la sovrapposizione dei rumori generati dalle singole sorgenti presenti.

A tale scopo si è utilizzata l’equazione appresso riportata di propagazione del suono in condizioni di campo libero che consente di calcolare, noto il rumore prodotto da una sorgente alla distanza r_{rif} , il livello di

$$L_p(r) = L_{p1} - 20 \log \left(\frac{r}{r_{rif}} \right)$$

rumore ad una distanza r .

Dove:

$L_p(r)$ è il livello di pressione acustica alla distanza r ;

L_{p1} è il livello di pressione acustica emesso dalla sorgente alla distanza di un metro (r_{rif}) ricavato dalle schede tecniche.

Per quanto attiene le sorgenti di rumore interne al capannone (pressa, impianto di lavorazione del vetro e mezzi di movimentazione rifiuti), si è considerato un abbattimento dei livelli di rumore dovuto alla presenza delle pareti in maniera cautelativa pari a 30 dB(A).

I livelli di rumore misurati nelle postazioni indicate, sono di seguito riportati.

MISURE DIURNE – STATO ATTUALE		
Data rilievi: 07.03.2022		
Postazione	Ora di inizio e	Rumore
1	09:05 – 09:15	57.0
2	09:20 – 09:30	57.0
3	09:50 – 10:00	57.0
4	10:20 – 10:30	57.5
5	10:50 – 11:00	57.5
6	11:15 – 11:25	57.5

(*) durante i rilievi le attività attualmente svolte nell'impianto sono state sospese

I livelli di rumore delle macchine ed attrezzature che saranno installate, ricavati dalle schede tecniche, sono:

Sorgente	Collocazione	Leq dB(A)
Trituratore	Piazzale aziendale	85
Vagliatore	Piazzale aziendale	83
Mezzi di movimentazione rifiuti	Piazzale aziendale	78
Mezzi di movimentazione rifiuti	Nel capannone	78
Pressa	Nel capannone	80
Impianto di trattamento rifiuti di vetro	Nel capannone	80
Impianti di abbattimento emissioni	Piazzale aziendale	70

Per la valutazione dei livelli di rumore in ambiente esterno, considerato l'abbattimento dovuto alle pareti del capannone, i livelli di rumore da considerare sono:

Sorgente	Collocazione	Leq dB(A)
Trituratore	Piazzale aziendale	85
Vagliatore	Piazzale aziendale	83
Mezzi di movimentazione rifiuti	Piazzale aziendale	78
Mezzi di movimentazione rifiuti	Nel capannone	48

Pressa	Nel capannone	50
Impianto di trattamento rifiuti di vetro	Nel capannone	50
Impianti di abbattimento emissioni	Piazzale aziendale	70

Dalle considerazioni e valutazioni sopra effettuate, si trova che i livelli di rumore in ambiente esterno diventeranno:

PostazioneN.	Rumore ambientale esterno stato attuale	Rumore ambientale esterno stato di progetto	Livello differenziale
1	57.0	59.7	2.7
2	57.0	60.7	3.7
3	57.0	59.0	2.0
4	57.5	58.0	0.5
5	57.5	60.1	2.6
6	57.5	60.8	3.3

Tenuto conto che le attività saranno svolte esclusivamente in orario diurno, si trova che i limiti di zona saranno ampiamente rispettati.

Inoltre, essendo il più vicino recettore sensibile ad una distanza di circa 1200 metri dall'impianto,

i livelli di rumore immessi non modificheranno il clima acustico della zona.

Ambiente idrico

- Acque sotterranee

Nella considerazione che:

- ✓ tutta la pavimentazione dell'impianto è realizzata in calcestruzzo impermeabilizzato mediante idoneo trattamento;
- ✓ i rifiuti saranno stoccati in contenitori a perfetta tenuta;
- ✓ i rifiuti liquidi saranno allocati in contenitori a tenuta posti su vasche di contenimento, non è prevedibile nessuna interazione con le acque sotterranee.

- Acque superficiali

Come detto l'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali, una rete di raccolta delle acque pluviali e di una rete di raccolta delle acque nere provenienti dai servizi igienici.

Le acque meteoriche di dilavamento piazzali vengono convogliate ad una vasca di raccolta e disoleazione e da qui, prima dello scarico nella fogna interna all'Interporto Campano, ad un sistema di trattamento con filtri al quarzo e carbone attivo.

Le reti di raccolta delle acque provenienti dalle pluviali e delle acque nere dei servizi igienici, si uniscono e scaricano direttamente nella fogna dell'Interporto Campano.

- Non si prevedono, pertanto, impatti sulle acque superficiali. Consumi idrici

I consumi di acqua sono legati all'uso dei servizi igienici, all'umidificazione di alcune tipologie di rifiuti da sottoporre a lavorazione, ed all'impianto di trattamento del vetro (solo per ripristino del livello a compensazione delle modeste quantità evaporate).

Il consumo stimato di acqua è quantizzabile in circa 3 m³/giorno e, pertanto, del tutto accettabile. **In base a quanto valutato si può ritenere trascurabile l'impatto sulla componente idrica derivante dalla realizzazione del progetto.**

Suolo e sottosuolo

L'impianto è già realizzato e come esplicitato nel presente SIA, è prevista solo la posa in opera di new jersey e la realizzazione di una vasca per la raccolta dei rifiuti di vetro da sottoporre alle attività di recupero per la produzione di MPS.

Pertanto, la realizzazione del progetto non prevede l'utilizzo di nuovo suolo. Inoltre, come già esplicitato:

- tutta la pavimentazione è realizzata in calcestruzzo reso impermeabile da idoneo trattamento;
- tutte le acque sono canalizzate ed inviate alla rete fognaria interna all'INTERPORTO CAMPANO;
- le acque di spegnimento di eventuali incendi, saranno raccolte in una vasca fuori terra da installare ed avviate a smaltimento come rifiuto.

Alla luce di tali considerazioni, relativamente al tipo di attività e alla gestione operativa illustrata, si può ritenere trascurabile l'impatto sulla componente "suolo e sottosuolo".

Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti, saranno quelli derivanti dal trattamento dei rifiuti speciali conferiti e dall'ordinaria gestione delle strutture e delle attrezzature dell'impianto.

Detti rifiuti saranno posti in deposito temporaneo nelle aree deputate (aree indicate con i numeri 10 e 12 nell'elaborato grafico TAV_01) e gestiti come dettato dall'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06. In particolare i rifiuti prodotti sono riportati di seguito.

Rifiuti prodotti	CER	Attività che genera il rifiuto	Destinazione
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	080318	Attività d'ufficio	R13
imballaggi in carta e cartone	150101	Attività d'ufficio Gestione rifiuti	R13
imballaggi in plastica	150102	Attività d'ufficio Gestione rifiuti	R13
Imballaggi in legno	150103	Gestione rifiuti	R13
Imballaggi metallici	150104	Gestione rifiuti	R13
Imballaggi compositi	150105	Gestione rifiuti	R13
Imballaggi in materiali misti	150106	Gestione rifiuti	R13
imballaggi in materia tessile	150109	Gestione rifiuti	R13
Filtri a maniche	150203	Manutenzione impianti abbattimento emissioni	di R13 – D15
soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	161002	Manutenzione impianto trattamento acque reflue	di D15
Fanghi dalla filtrazione delle acque di lavaggio del vetro	190902	Attività di recupero rifiuti di vetro	D15
Carboni attivi dell'impianto di trattamento acque reflue	190904	Manutenzione impianto trattamento acque	di R13 – D15

		reflue	
carta e cartone	191201	Gestione rifiuti	R13
metalli ferrosi	191202	Gestione rifiuti	R13
metalli non ferrosi	191203	Gestione rifiuti	R13
plastica e gomma	191204	Gestione rifiuti	R13
vetro	191205	Gestione rifiuti	R13
legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207	Gestione rifiuti	R13
prodotti tessili	191208	Gestione rifiuti	R13
minerali (ad esempio sabbia, rocce)	191209	Gestione rifiuti	R13
altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	Gestione rifiuti	R13 – D15
Carta e cartone	200101	Attività d'ufficio	R13
vetro	200102	Attività d'ufficio Refettorio	R13
rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	Refettorio	R13 – D15

I quantitativi di rifiuti prodotti, sono strettamente legati alle attività di lavorazione effettuate e pertanto non quantizzabili.

Vegetazione, flora e fauna

Non si ritiene sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna in quanto l'impianto interessa un'area già fortemente trasformata dall'uomo e caratterizzata da scarsa presenza di unità vegetazionali di pregio e scarsa presenza di animali.

Inoltre nelle aree e nelle zone limitrofe, più o meno vicine, non si rilevano elementi naturalistici di pregio o significativi, fattore che contribuisce alla limitazione dell'impatto su tali componenti. Di seguito i fattori di impatto su vegetazione, flora e fauna.

AZIONE		EFFETTI	STIMA IMPATTO
Inquinamento atmosferico: NOX			
Vegetazione	◆ azione fitotossica diretta e/o azione sinergica con altri gas; ◆ partecipazione alla catena di reazioni fotochimiche che portano alla formazione di inquinanti secondari (principalmente ozono) nelle aree interessate da smog; ◆ insieme alla SO₂ sono la	Lesioni concentrate nella parte apicale delle foglie lungo le nervature principali che risultano indistinguibili da quelle dovute all'SO₂. Caduta delle foglie e dei frutti.	NULLO Gli effetti descritti possono verificarsi solo in caso di concentrazioni molto elevate, condizione che, di sicuro, non si

	principale causa della formazione delle piogge acide (ma non su scala locale).		verifica nell'intervento proposto
Fauna	Assenza di fonti bibliografiche in grado di fornire adeguate indicazioni riferibili alla situazione in studio.	Principalmente a carico delle vie respiratorie.	
Inquinamento idrico			
Fauna	Allontanamento relativo della fauna presente	Disturbi dell'attività riproduttiva.	<u>NULLO</u> Non sono previsti impatti da parte degli scarichi idrici poiché i reflui sono avviati alla fogna interna all'INTERPORTO CAMPANO

Aumento del traffico veicolare			
Fauna	Creazione di impedimenti momentanei agli animali esistenti	Cambiamento delle condizioni di vivibilità	<u>TRASCURABILE</u> Come riportato in precedenza, la realizzazione del progetto comporterà un aumento del traffico veicolare pari a circa lo 0.38% e pertanto tale da non modificare lo stato attuale della viabilità.
Inquinamento acustico			
Fauna	Allontanamento relativo della fauna presente	L'allontanamento temporaneo dai siti abituali, in linea di massima, è variabile da alcune centinaia di metri a pochi chilometri (1-2 al massimo). L'attività riproduttiva risulta più sensibile di quella trofica alle emissioni sonore.	<u>TRASCURABILE</u> I livelli di rumore immessi in ambiente esterno dalle attività che saranno svolte nell'impianto, non modificheranno il clima acustico di zona e, pertanto non arrecheranno fastidi all'eventuale fauna presente.

Salute pubblica

Considerato quanto sopra detto circa le emissioni in atmosfera prodotte ed i livelli di rumore immessi in ambiente esterno, nonché la distanza dell'impianto dai recettori sensibili, si ritiene che la realizzazione del progetto non abbia effetti sulla salute pubblica.

AZIONE	EFFETTI	STIMA IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA
Emissioni di effluenti gassosi		
Il monossido di azoto (NO) presenta, come l'ossido di carbonio, un'elevata affinità per l'emoglobina, con la quale forma un composto stabile: la nitrosoemoglobina.	Tossicità	<u>NULLO</u> Vari studi indicano che concentrazioni di NO ₂ dell'ordine di 100 mg/m ³ 24 ore causano effetti immediati sull'uomo in forma di irritazione alle congiuntive ed alle mucose nasali, mentre dosi più elevate, anche per brevi esposizioni, possono provocare bronchiti ed edemi polmonari. Secondo l'OMS i valori limite di concentrazione massima di NO ₂ per garantire la protezione della salute, sono pari a 190-320 mg/m ³ , per un'esposizione di 1 ora, purché essa non avvenga per più di una volta al mese.
Il biossido di azoto (NO ₂) è, invece, un composto che produce fenomeni irritativi alle mucose nasali e, in quantità elevate, affezioni acute all'apparato respiratorio, fino all'enfisema polmonare	◆ Malattie respiratorie acute; ◆ Aumento della frequenza di malattie infettive broncopolmonari nei primi anni di vita.	
Sotto irraggiamento solare gli ossidi di azoto reagiscono con gli altri inquinanti atmosferici formando ozono, perossiacetilnitrati (PAN), aldeidi.	Peggioramento delle malattie cardiovascolari e respiratorie.	I risultati ricavati dallo studio di impianti anche maggiori di quello in progetto, mostrano che il contributo dell'opera è trascurabile, sia in termini assoluti, sia in relazione ai livelli di qualità esistenti.
Rumore e vibrazioni		
◆ Disturbi diretti ◆ Disturbi indiretti	◆ danni a carico dell'apparato uditivo ◆ danni a carico del sistema nervoso e neurovegetativo, del sistema visivo, dell'apparato digerente, ecc.	<u>NULLO</u> Come già mostrato in precedenza l'impianto sarà dotato di tutti gli accorgimenti necessari per evitare la propagazione di rumori o vibrazioni all'esterno che non rispettino i limiti imposti dalla vigente normativa.
Emissioni di polveri		

Penetrazione all'interno dell'organismo	PM10: bloccate nel naso; PM5: deposito nei bronchioli e convogliamento verso laringe. PM2,5 e PM0,5: raggiungono gli alveoli, con eliminazione meno rapida e completa, con possibile assorbimento nel sangue conseguente intossicazione. Il materiale che permane nei polmoni può avere una intrinseca tossicità.	TRASCURABILE Non sono prevedibili danni alla salute pubblica perché le emissioni di polveri generate dall'attività saranno tenute costantemente sotto controllo, come descritto in precedenza nell'analisi della componente "atmosfera".
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti		
♦ Per le radiazioni non ionizzanti non sono noti effetti alle esposizioni di interesse ♦ Radiazioni ionizzanti: ionizzazione	rottura dei legami covalenti molecolari e quindi danneggiamento del DNA delle cellule.	NULLO L'opera non comporterà variazioni al livello preesistente dei campi elettromagnetici presenti e non comporterà emissioni di radiazioni ionizzanti.

Paesaggio

L'area di installazione dell'impianto, come evincibile da quanto riportato nelle pagine precedenti, ricade, in parte, nelle "Aree tutelate per legge di interesse paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c del decreto legislativo n. 42/2004".

Nella considerazione che l'impianto è esistente e funzionante, e sono previste solo la posa in opera di new jersey e la realizzazione di una vasca per la raccolta dei rifiuti di vetro da sottoporre alle attività di recupero per la produzione di MPS, **si ritiene che la realizzazione del progetto non modifichi l'attuale componente paesaggistica.**

Traffico veicolare indotto

Come detto al paragrafo 5.3.1, la realizzazione del progetto comporterà un aumento del traffico veicolare pari allo 0,38% e, pertanto, trascurabile.

Impatti sul contesto socio economico

La scelta dell'attività che si andrà ad esercitare è scaturita da un'attenta analisi di fattibilità economica e sostenibilità ambientale.

Tale atto imprenditoriale comporterà non solo un incremento delle attività del territorio e quindi un impatto positivo sull'economia della regione ma anche dei vantaggi per la cittadinanza a livello locale derivanti dalla necessità di effettuare nuove assunzioni per la gestione operativa dell'impianto.

L'attività che sarà svolta all'interno dello stabilimento comporterà un recupero di materie prime dai rifiuti e pertanto, comporterà gli ulteriori vantaggi per il contesto di inserimento:

- un vantaggio economico derivante dall'impiego del rifiuto e un conseguente risparmio di materia prima;
- un vantaggio sociale ed ambientale derivante dalla sottrazione della gestione dei rifiuti ad attori improvvisati e, talvolta, malintenzionati;

- un vantaggio sociale, economico ed ambientale derivante dallo svolgimento del trattamento dei rifiuti in impianti specifici;
- un vantaggio sociale, economico ed ambientale derivante dalla riduzione delle quantità di rifiuto da avviare in discarica.
- impatto positivo sul contesto socio-economico locale-regionale.

IL CHIARIMENTO E' ESAUSTIVO.

Richiesta n.9:

valutazione dell'impatto cumulativo, in fase di esercizio, sulla componente atmosfera determinato dalla presenza dell'impianto sul territorio, analizzando tutte i possibili inquinanti dell'aria.

IL CHIARIMENTO E' ESAUSTIVO.

Per le emissioni in atmosfera sono stati indicati i limiti consentiti e i valori del cumulo con altri progetti.

Richiesta n.10:

Valutazione dei possibili impatti in fase di dismissione dell'impianto

Chiarimento

Pur nella considerazione che i rifiuti saranno gestiti con la massima cautela ed applicando tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle migliori tecniche disponibili, non potendo escludere la possibilità, anche remota, di perdite accidentali durante le fasi di movimentazione dei rifiuti, che potrebbero arrecare danni all'ambiente, alla dismissione del sito è stato previsto di procedere come di seguito riportato:

Interventi di messa in sicurezza

Gli interventi previsti per la messa in sicurezza dell'impianto a seguito della dismissione dello stesso consisteranno in:

- asportazione di tutti i materiali ed i rifiuti giacenti sull'area;
- asportazione di tutti i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non;
- conferimento, ad aziende autorizzate, di tutti i rifiuti e dei loro contenitori;
- pulizia dei luoghi di lavoro e delle aree adibite allo stoccaggio dei materiali;
- bonifica delle vasche.

Piano di investigazione

Tenendo conto di quanto riportato nell'allegato tecnico redatto dall'ARPAC approvato con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 417 del 27/07/2016, si andranno a condurre indagini nei punti ritenuti a maggiore rischio di inquinamento.

In particolare, si prevede l'esecuzione di n. 5 sondaggi in continuo sino alla profondità di 3 metri ubicati in corrispondenza delle aree di allocazione rifiuti.

È previsto il prelievo di campioni alla profondità di 1 metro ed a fine foro.

Laddove, durante le fasi di carotaggio, il materiale rimosso evidenzia per colore, odore ed altro la presenza di inquinamento, le quote di prelievo previste saranno riadattate alla nuova situazione. Le operazioni di carotaggio andranno eseguite con sonda meccanica a rotazione senza utilizzo di fluidi o fanghi di perforazione, a carotaggio continuo.

La velocità di rotazione del campionatore sarà tenuta il più basso possibile per evitare fenomeni di surriscaldamento del terreno.

Sui campioni di terreno prelevati, si dovranno eseguire le seguenti determinazioni:

- ✓ Composti inorganici
- ✓ Composti organici aromatici (BTEX)
- ✓ IPA;
- ✓ Idrocarburi Leggeri C<12
- ✓ Idrocarburi Pesanti C>12
- ✓ Alifatici clorurati cancerogeni
- ✓ Alifatici clorurati non cancerogeni
- ✓ Alifatici alogenati cancerogeni
- ✓ PCB.

IL CHIARIMENTO E' ESAUSTIVO

Richiesta n.10:

Indicazione del recettore finale e autorizzazione dell'ente gestore

Chiarimento

Le acque reflue sono avviate alla fogna interna all'Interporto Campano

Nell'atto di acquisto del sito, come evincibile dallo stralcio appresso riportato, la rete fognaria è riportata tra i beni ed i servizi ad uso comune di cui si può usufruire.

Articolo 6 – BENI E SERVIZI IMMOBILIARI DI USO COMUNE

6.1. “L’acquirente, e per essa la parte utilizzatrice , subentra nel diritto di usufruire di tutti i beni e servizi immobiliari di uso comune di cui la struttura interportuale è dotata; e così a titolo esemplificativo: della rete viaria, del dispositivo ferroviario, dei cancelli carrai, della rete fognaria, della rete idrica, dell’impianto di illuminazione dell’intera struttura, dell’impianto elettrico, dell’impianto telefonico, della rete del gas metano, dell’impianto fisso di estinzione incendi, dell’impianto di rilevazione”.

IL CHIARIMENTO E' ESAUSTIVO è stato specificato che non c'è aumento di quantitativi sia per l'utilizzo che per lo scarico delle acque, rispetto a quanto già autorizzato.

Richiesta n.11:

cartografia in scala adeguata con l'indicazione della distanza dell'impianto dai recettori, sensibili e non, presenti nell'area di influenza del progetto

Chiarimento

Non essendo disponibile una cartografia aggiornata allo stato attuale dell'intorno dell'impianto, si allegano immagini satellitari dell'area d'impianto con indicazione delle distanze dai recettori presenti nelle varie direzioni.

IL CHIARIMENTO E' ESAUSTIVO, è stata specificata la distanza dai recettori e dichiarato che non sono presenti recettori sensibili nell'intorno dell'impianto.

In riferimento al piano antincendio, nella seduta di CdS del 29/01/24 sono state approvate le seguenti modifiche dai VV.F.

- “varianti al progetto antincendio approvato”.

Attualmente l'attività è oggetto di valutazione per prevenzione incendi per un ampliamento di attività di gestione rifiuti già censita e dotata di CPI n.118089 del 09/03/2021 in corso di validità.

La sequenza delle autorizzazioni e collaudi rilevanti ai fini antincendio la seguente:

-in data 21 Agosto 2020 prot. Presentazione di SCIA e successivo sopralluogo con esito favorevole per attività 13.1 cat.A (serbatoio di gasolio fino a 9,0 mc) e 70.1 cat.B (depositi fino a 3000mq)

-in data 15 Febbraio 2021 presentazione SCIA

att.34.2 cat.C - (Depositati per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg);

- • att.38.2 cat.C Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa > 10.000 kg.
- • att.44.2 cat.C (Stabilimenti, impianti, depositi ove si lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg);
- • att.36.1 cat.B (Depositati di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa da 50000Kg a 500.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m)
- • att.43.1 cat.B (Impianti per la lavorazione della gomma con quantitativi superiori a 10.000 kg; Depositati di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi superiori a 50.000 kg)
- in data 05/03/21 ultimo sopralluogo per collaudo VVF prot.11500
- in data 10/12/2021 prot. 59095 rilascio parere favorevole su progetto per ampliamento dell'attività (di cui al punto 43 del DPR 151/11 e varianti alle attività 34.2cat.C , 38.2 cat.C, 36.1 cat.B , 44.2 cat.C e 70.1 cat.B).

VARIANTI AL PROGETTO ANTINCENDIO APPROVATO

Le modifiche dello stato di progetto introdotte nella presente documentazione rispetto alla configurazione approvata in data 10 dicembre 2021 con prot. n.59095 riguardano i seguenti aspetti:

- Riduzione della porzione fuoriterza del parapetto in c.a. gettato posto a protezione della vasca interrata esterna adibita alla raccolta del vetro a lavorarsi. Nello specifico la variante prevede l'abbassamento dell'orlo superiore del parapetto in c.a. a 0,4m dal filo pavimento a fronte degli attuali 1,2 m. Il cordolo rimanente sarà sormontato da una barriera metallica che garantirà gli operatori rispetto al rischio cadute ai sensi dell'art.111 del D.lgs 81/08.
- Eliminazione, rispetto stato di progetto approvato nel dicembre 2021, della vasca in c.a. fuoriterza prevista per la raccolta acque di spegnimento. Nello specifico la modifica prevede che le acque di spegnimento vengano captate mediante la rete fognaria di superficie presente nel piazzale nelle n.2 vasche interrate (aventi volumetria complessiva pari a 30 mc) già adibite alla raccolta delle acque di prima pioggia. A tale scopo si evidenzia che le menzionate vasche sono normalmente vuote o comunque svuotate entro 24h (tempo tecnico di sedimentazione) da loro utilizzo. Le due vasche hanno in condizioni ordinarie di funzionamento compiti di dissabbiamento e disoleazione (vasca da 12,5mc) e di rilancio vasca n.2 (da 18mc) con possibilità di intercettazione manuale della linea di collegamento con la fogna comune.
- Spostamento rispetto allo stato di progetto approvato dei n.2 filtri per polveri di vetro posti a servizio dei punti di emissione E1 ed E2. In particolare si prevede di portare all'interno della volumetria del fabbricato i n.2 filtri precedentemente previsti all'esterno della parete EST del manufatto.
- Modifiche degli ancoraggi del nastro trasportatore adibito alla movimentazione dei rifiuti in vetro destinati al trattamento di polverizzazione/riduzione in scaglie di vetro. Nello specifico la variazione

prevede di non vincolare la struttura metallica (telaio) del il nastro trasportatore alla pavimentazione mediante ancoraggi rigidi ma tramite sostegni mobili.

Le varianti di cui ai punti precedenti si rilevano necessarie a seguito delle valutazioni di carattere paesaggistico (area su cui sorge il bene vincolata – rif. CDU n.170 del 1 settembre 2021 e DPR n.31 del 13 Febbraio 2017 allegato A) rappresentate in sede di Conferenza di Servizi del 15 Dicembre 2023. Le varianti riguardano modifiche rispetto allo stato di progetto approvato con parere prot. 59095 del 10 dicembre 2021.

Nella nuova configurazione di progetto NON si prevedono modifiche rispetto alla precedente versione del dicembre 2021 in termini :

- di alterazioni delle vie di esodo e dei corridoi ciechi (lunghezza, larghezza, altezza)
- ampliamenti di volumetrie
- modifiche rilevanti dei layout o delle destinazioni d'uso delle aree
- modifiche al valore del carico di incendio specifico e di progetto
- modifiche agli impianti rilevanti ai fini della protezione antincendio

CONCLUSIONI

- Il sito oggetto di studio insiste su un suolo ricadente in “Zone destinate ad Interporto” nella Variante del Piano regolatore per l’area di sviluppo industriale della provincia di Napoli – agglomerato di Nola – Marigliano. Sul sito insiste, in parte, il vincolo di “Aree tutelate per legge di interesse paesaggistico” ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera c del decreto legislativo n. 42/2004.
- L’impianto è già esistente e non è prevista la realizzazione di nuove opere edilizie, le modifiche sono di seguito riportate:
 - variazioni nel processo produttivo, che consistono nell’introduzione di un impianto di depurazione e selezione del vetro, che realizza le seguenti fasi:
 - ✓ estrazione dei metalli
 - ✓ selezione del vetro
 - ✓ lavaggio
 - ✓ vagliatura
 - ✓ selezione ottica
 - ✓ impacchettamento.
 - Riduzione della porzione fuoriterra del parapetto in c.a. gettato posto a protezione della vasca interrata esterna adibita alla raccolta del vetro a lavorarsi. Nello specifico la variante prevede l’abbassamento dell’orlo superiore del parapetto in c.a. a 0,4m dal filo pavimento a fronte degli attuali 1,2 m. Il cordolo rimanente sarà sormontato da una barriera metallica che garantirà gli operatori rispetto al rischio cadute ai sensi dell’art.111 del D.lgs 81/08.
 - Eliminazione, rispetto stato di progetto approvato nel dicembre 2021, della vasca in c.a. fuoriterra prevista per la raccolta acque di spegnimento. Nello specifico la modifica prevede che le acque di spegnimento vengano captate mediante la rete fognaria di superficie presente nel piazzale nelle n.2 vasche interrate (aventi volumetria complessiva pari a 30 mc) già adibite alla raccolta delle acque di prima pioggia. A tale scopo si evidenzia che le menzionate vasche sono normalmente vuote o comunque svuotate entro 24h (tempo tecnico di sedimentazione) da loro utilizzo. Le due vasche hanno in condizioni ordinarie di funzionamento compiti di dissabbiamento e disoleazione (vasca da 12,5mc) e di rilancio vasca n.2 (da 18mc) con possibilità di intercettazione manuale della linea di collegamento con la fogna comune.
 - Spostamento rispetto allo stato di progetto approvato dei n.2 filtri per polveri di vetro posti a servizio dei punti di emissione E1 ed E2. In particolare si prevede di portare all’interno della

volumetria del fabbricato i n.2 filtri precedentemente previsti all'esterno della parete EST del manufatto.

- • Modifiche degli ancoraggi del nastro trasportatore adibito alla movimentazione dei rifiuti in vetro destinati al trattamento di polverizzazione\riduzione in scaglie di vetro. Nello specifico la variazione prevede di non vincolare la struttura metallica (telaio) del nastro trasportatore alla pavimentazione mediante ancoraggi rigidi ma tramite sostegni mobili.
- Allo stato attuale la ECO SISTEM S. FELICE S.r.l. nel sito in oggetto effettua attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi con iscrizione nel Registro delle Imprese n. 1035A ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 presso la Città Metropolitana di Napoli, per tipologie di rifiuti elencate in relazione.
- **Tutti i chiarimenti richiesti sono stati forniti nelle varie sedute di CdS e sono esaustivi.**

PROPOSTA DI PARERE

A seguito di quanto rappresentato si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale.

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria. Si compone di n. 55 pagine.

Il tecnico istruttore
geol. Stefania Coraggio

